

COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

PROVINCIA DI VERONA

Oggetto:

**AMPLIAMENTO AZIENDALE AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010
PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PIAZZALE PER CASSONI**

Committente:

Autotrasporti SAVIT S.r.l.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verona, 21/09/2023



Dott. geol. Simone dal Forno

Dott. geol. Simone Dal Forno

Via L. Dorigo, 21 - 37132 VERONA – cell:347-7345155

Mail: simonedalforno@gmail.com - PEC: geol.simonedalforno@pec.epap.it



SOMMARIO

1.0	PREMESSA.....	3
2.0	FONTI NORMATIVE.....	4
3.0	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS.....	5
3.1	Le fasi del procedimento	6
4.0	CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA VARIANTE	8
5.0	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	10
6.0	RETE NATURA 2000	12
7.0	QUADRO PROGRAMMATICO	13
7.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	13
7.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) di Verona	16
7.3	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).....	21
7.4	Piano degli Interventi.....	24
7.5	Piano zonizzazione acustica	26
7.6	Piano d'Area del Quadrante Europa	26
7.7	Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)	28
7.8	Pericolosità idraulica	29
7.9	Conclusioni	29
8.0	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE.....	30
8.1	Matrice aria.....	30
8.1.1	Analisi delle variazioni annuali per gli ossidi di azoto (NO ₂ e NO _x).....	30
8.1.2	Analisi delle variazioni annuali per l'ozono	31
8.1.3	Analisi delle variazioni annuali per il particolato PM10	33
8.1.4	Analisi delle variazioni annuali per il particolato PM2.5	34
8.1.5	Analisi delle variazioni annuali per i parametri benzene, benzo(a)pirene e piombo. 34	
8.1.6	Monitoraggio del Comune di Sommacampagna.....	36
8.2	Matrice acqua	37
8.2.1	Acque superficiali	37
8.2.2	Acque sotterranee.....	40
8.3	Matrice suolo e sottosuolo.....	41
8.3.1	Variazione di Superficie Agricola	43
8.4	Matrice flora, fauna ed ecosistemi.....	44
8.5	Matrice inquinamento fisico.....	45
8.5.1	Campi elettromagnetici	45
8.5.2	Radioattività	46
8.5.3	Radon.....	46
8.5.4	Rumore.....	47
8.5.5	Luminanza.....	47
8.6	Matrice sistema socio-economico	48

8.7	Matrice rifiuti	49
8.8	Mobilità	51
8.9	Matrice dei beni storici, culturali e paesaggistici	52
9.0	EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	53
9.1	Matrice aria.....	53
9.2	Matrice acqua.....	53
9.3	Matrice suolo e sottosuolo.....	53
9.4	Matrice flora fauna ed ecosistemi.....	54
9.5	Matrice inquinamento fisico.....	55
9.6	Matrice sistema socio-economico	55
9.7	Matrice rifiuti	55
9.8	Mobilità	55
9.9	Matrice dei beni storici, culturali e paesaggistici	56
9.10	Valutazione complessiva dell'impatto sull'ambiente	56
10.0	MISURE COMPENSATIVE	57
11.0	MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI	57
12.0	DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	57
13.0	BIBLIOGRAFIA.....	58
14.0	ALLEGATI AL TESTO	58

1.0 PREMESSA

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sommacampagna è stato adottato con delibera consiliare n°2 in data 19/01/2009. Con lo stesso atto è stato adottato il Rapporto Ambientale, con relativa Sintesi Non Tecnica, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Deliberazione n. 203 in data 28/10/2011 la Giunta Comunale ha preso atto e fatto propria la documentazione allegata alla medesima delibera, quale risposta formale e tecnica alle osservazioni pervenute nei periodi temporali 22/01/2009 - 23/03/2009 (D.C.C. n°2 del 19/01/2009) e 29/11/2010 - 25/01/2011 (D.G.C. n°199/2010 e n°222/2010), fatte salve le Osservazioni n°2 e n°5, rispettivamente prot. n. 15156/2010 e n. 15808/2010, per le quali a modifica del parere tecnico ha espresso parere favorevole.

Con Deliberazione n. 556 del 03/05/2013, pubblicata sul B.U.R. n. 42 del 17/05/2013, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, ha ratificato l'approvazione del P.A.T. del Comune di Sommacampagna.

Con Deliberazione n. 78 del 27/09/2022, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ed alle disposizioni della Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 relativa al contenimento del consumo di suolo.

Con Deliberazione n. 99 del 23/12/2022, il Consiglio Comunale ha approvato il Documento di Verifica. Art. 18 del D.lgs. 152/06. - Monitoraggio Indicatori V.A.S. del P.A.T.

La Commissione Regionale VAS, con parere motivato n. 204 del 24/08/2022, esprimeva parere favorevole al "Rapporto periodico 2020 del piano di monitoraggio del comune di Sommacampagna (VR)": in quanto lo stesso non ha dato evidenza di effetti e impatti significativi negativi imprevisi sull'ambiente.

2.0 FONTI NORMATIVE

- Direttiva 2001 - 42 – CE;
- Stralcio LR 11 2004;
- D.G.R. 2988 del 1 ottobre 2004;
- D.G.R. 3262 del 24 ottobre 2006;
- D.G.R. 3752 del 5 dicembre 2006;
- D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 - parte seconda;
- D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007;
- Legge Regionale 26 giugno 2008, n.4;
- D.G.R. 791 del 31 marzo 2009;
- Legge 106 del 12 luglio 2011 "Decreto Sviluppo" art.5 comma 8;
- ART. 40 Legge finanziaria 2012 (LR 13/2012 pubblicata sul BUR n.28 del 10.04.12);
- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4";
- D.G.R. 23 del 21 gennaio 2014 ad oggetto "Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)";
- D.G.R. 1222 del 26 luglio 2016 ad oggetto "Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla composizione della Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)";
- D.G.R. 1366 del 18 settembre 2018 ad oggetto "Precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante: Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione/CR n. 74 del 6 luglio 2018";
- LEGGE REGIONALE 29 DEL 25 LUGLIO 2019 ART.2;
- D.G.R. 61 del 21 gennaio 2020 ad oggetto "Scheda per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, ai sensi della L.R. 11/2004, art. 4 comma 4 bis. Deliberazione di Giunta Regionale n.116/CR del 29.10.19. Approvazione".

3.0 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

La D.g.r. 791 del 31/03/2009 elenca le varianti ai piani urbanistici che possono essere esclusi dalla procedura di verifica di assoggettabilità stessa nonché dalla procedura VAS:

1. le varianti ai piani urbanistici di cui al comma 1 dell'art. 48 della Legge Regionale n. 11/2004 conseguenti all'approvazione di opere pubbliche, di impianti di interesse pubblico, al recupero funzionale di complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa, all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati, ad iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile, all'installazione di pannelli solari e fotovoltaici;
2. le varianti ai piani urbanistici sovraordinati, di cui al comma 1-ter dell'art. 48 della Legge Regionale n. 11/2004, che abbiano già conclusa la procedura VAS;
3. le varianti ai piani urbanistici di cui al comma 7-quinquies dell'art. 48 della Legge Regionale n. 11/2004 relative ad interventi di edilizia residenziale pubblica, su aree o immobili di proprietà di enti pubblici;
4. le varianti ai piani urbanistici conseguenti all'approvazione di progetti puntuali oggetto di accordo di programma di cui all'art. 32 della L.R. 35/2001;
5. le varianti a piani e programmi conseguenti alla procedura di sportello unico per le attività produttive;
6. le varianti a piani e programmi riguardanti la mera modificazione d'uso di singoli edifici esistenti;
7. i Piani di Alienazione degli Immobili Pubblici di cui all'art. 58 della Legge 133/2008, qualora comportino cambio di destinazione di zona.

Con D.G.R. n. 1646 del 07/08/2012, la Giunta Regionale ha preso atto del Parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione Regionale VAS, il quale individua le seguenti ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità:

1. le varianti derivanti dalla correzione dei perimetri degli ambiti destinati ai piani urbanistici attuativi;
2. le varianti ai PAT/PATI che non comportano modifiche alle destinazioni d'uso delle aree, alle norme tecniche di attuazione del piano, alla distribuzione dei carichi insediativi ed alla dotazione degli standard urbanistici, che contengono solo la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriazione o precisazioni o interpretazioni relative alle norme tecniche di attuazione del piano e che comportano solo cambi di destinazione d'uso di immobili pubblici esistenti al fine di continuarli ad adibire prevalentemente ad uso pubblico;
3. le varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al Piano di assetto idrogeologico (PAI);
4. i PUA che non contengono un'area di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), del Decreto Legislativo n. 152/2006, e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi i tre ettari;
5. gli ambiti individuati sulla Carta della Trasformabilità di PAT/PATI quali "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità territoriale", "aree di riqualificazione e riconversione", la cui attuazione è prevista mediante

Accordi di Programma ovvero Accordi Pubblico/Privato le cui relative destinazioni sono di natura residenziale fermo restando che nel Rapporto Ambientale devono essere contenute apposite schede di descrizione dello stato dei luoghi.

Il Consiglio Regionale al fine di rendere più efficace, celere e incisiva l'attività amministrativa pubblica, ha approvato la L.R. n. 29/2019, al cui art.2 reca modifiche dell'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e, individua una procedura di verifica semplificata di sostenibilità ambientale per i PUA e le relative varianti:

1. che abbiano una prevalente destinazione residenziale, la cui superficie di intervento non superi i tre ettari e che non interessino un'area tra quelle indicate dall'articolo 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006;
2. conseguenti ad accordi di programma di cui all'articolo 7, già oggetto di VAS. 4 quinquies. L'autorità procedente, ovvero il proponente, trasmette la scheda di cui al comma 4 bis, debitamente compilata in ogni sua parte, all'autorità regionale competente in materia di VAS. L'autorità regionale si esprime con parere motivato entro quarantacinque giorni dal ricevimento della scheda, nel caso in cui verifichi la non sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o delle varianti di cui al comma 4 quater. Il parere motivato è pubblicato integralmente nel sito istituzionale della Giunta regionale.

Non rientrando la variante in nessuno dei casi di esclusione e di verifica facilitata della procedura¹, si procede alla stesura del presente Rapporto Ambientale Preliminare².

3.1 Le fasi del procedimento

L'Allegato F alla D.g.r. 791 del 31/03/2009 definisce le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 della Parte II del Codice:

1. Il proponente del piano trasmette alla Commissione regionale VAS:
 - a. un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo e informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
 - b. un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo Province, Comuni, Arpav ecc.
2. La Commissione Regionale VAS, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale,

¹ La variante non rientra nelle categorie di esclusione elencate nel parere motivato n. 73 del 14/10/2021 della Commissione regionale VAS.

² Come indicato nel parere n.73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS approvato con DGRV n.1717 del 3 ottobre 2013.

3. la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere.
4. Entro trenta giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente.
5. Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la Commissione Regionale VAS, sentito il proponente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui il proponente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o modifica.
6. La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

4.0 CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA VARIANTE

La ditta Autotrasporti Savit S.r.l. è proprietaria di un'area sita tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa, adiacente alla sede attuale della società, che dal 1974 svolge l'attività di trasporto cose conto terzi e dagli anni '80 si occupa anche di trasporto di sottoprodotti di macellazione animale (Cat.1/2/3 regolamento CE 1069/2009). L'area è classificata dal Piano degli Interventi come zona "Va/259 – Zona a verde agricolo con funzione di filtro, barriera e riequilibrio".

La Ditta dispone di 20 automezzi propri, completi di rimorchio, allestiti con impianto scarrabile e di 50 cassoni. Gli automezzi sono attrezzati con scarrabili appositi per il trasporto di sottoprodotti di macello animale e di cisterne per il trasporto di sangue e grasso.

Sull'area s'intende realizzare un piazzale per i cassoni volendo, così, riorganizzare l'intera area: separando il deposito dei "cassoni" (vuoti e puliti) dal parcheggio degli automezzi, dalle aree dei servizi afferenti alla manutenzione, lavaggio e rifornimento -attualmente posti in adiacenza all'edificio esistente destinato a uffici, servizi al personale e manutenzione automezzi.

Pertanto, si rende necessaria una variante agli strumenti urbanistici per classificare l'area a zona territoriale omogenea tipo D Speciale.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- Realizzazione di nuovo piazzale per cassoni con pavimentazione in manto bituminoso (3.500 mq);
- Delimitazione del piazzale con muretto in c.l.s. e rete metallica h 2.00m;
- Realizzazione di nuovo accesso al nuovo piazzale dalla via interna con relativo tombamento del fossato esistente;
- Nuovo accesso di collegamento tra l'attuale sede e il nuovo piazzale con relativo tombamento del fossato esistente;
- È previsto l'allargamento dell'ingresso alla via interna di accesso alla ditta;
- Realizzazione di nuove caditoie stradali lungo la via interna di accesso alla ditta;
- Il piazzale sarà provvisto di illuminazione con lampioni;
- Piantumazione di siepe (Cipresso Leylandii, stessa essenza della siepe presente nella sede attuale della ditta Autotrasporti Savit Srl) lungo la recinzione di perimetro del nuovo piazzale;
- Piantumazione di alberi nell'area libera a sud del piazzale di progetto da cedere al comune;
- Fognatura per smaltimento acque bianche mediante raccolta acque con gruppo disoleatore/sedimentatore con by-pass e pozzetto d'ispezione per essere disperse nel sottosuolo mediante idoneo sistema disperdente;
- Sistemazione strada interna con allargamento ingresso da via dell'Industria, sistemazione ciglio stradale, sistemazione scarico acque, nuovo lampione;
- bacino di laminazione di volume pari a 330 mc.

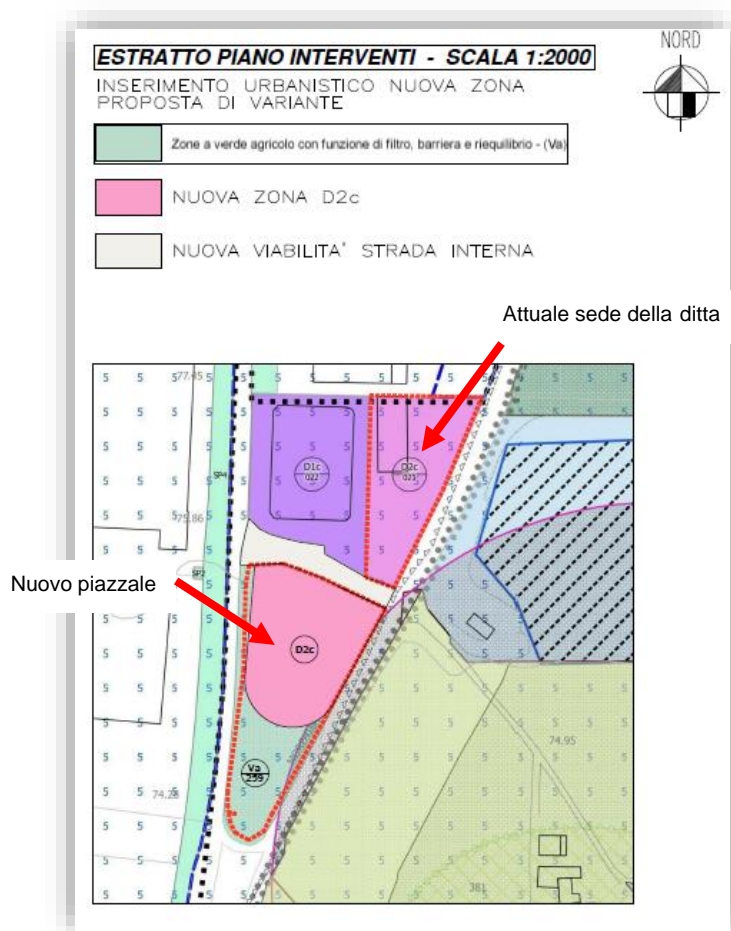


Figura 4-1: Stralcio tavola 1 – Planimetrie

Per un maggiore dettaglio si rimanda alla relazione tecnica e alle tavole di progetto in allegato (§ 14.0).

5.0 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area oggetto d'intervento si trova all'intersezione tra via dell'Industria e via Circonvallazione Europa nel comune di Sommacampagna, ed è rappresentata nella Carta d'Italia nel foglio n. 144 - "Villafranca di Verona" e nella Carta Tecnica Regionale nell'elemento n. 144034 "Ganfardine".

Le coordinate espresse in WGS84 sono Lat. 45°23'37.39"N e Long. 10°50'51.06"E.

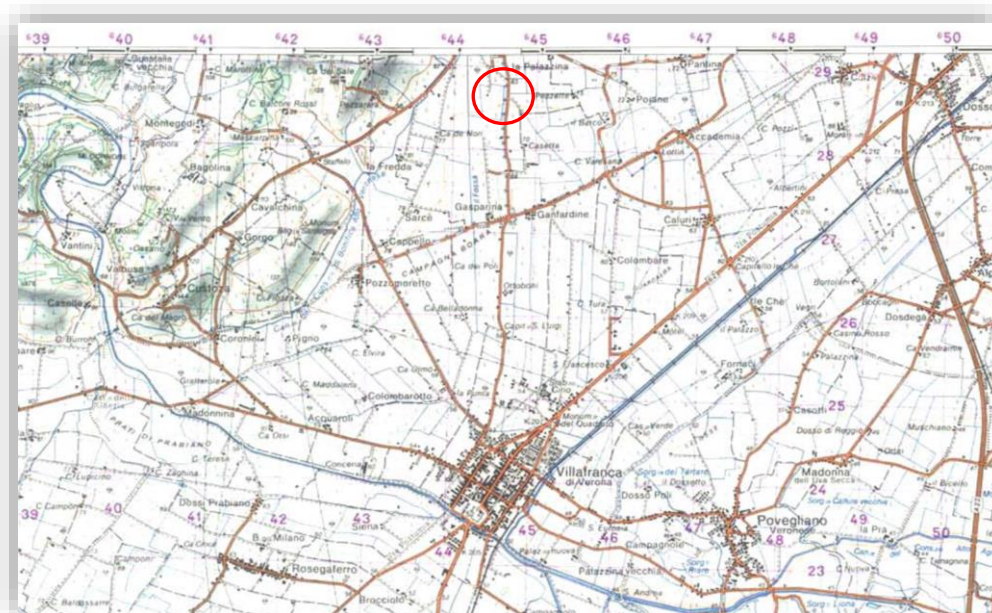


Figura 5-1: Stralcio della Carta d'Italia Foglio n. 144 "Villafranca di Verona"

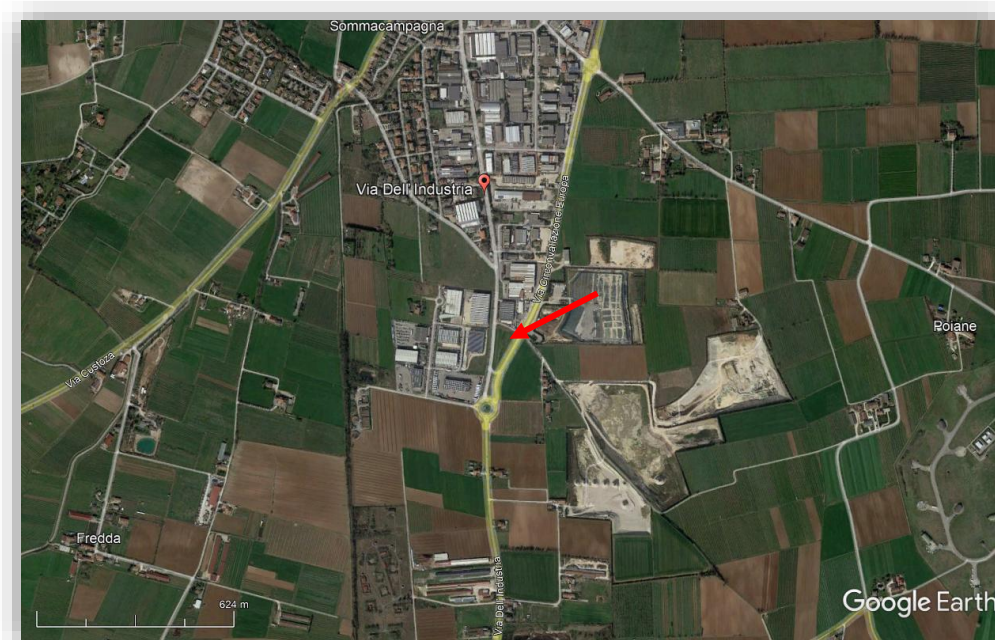


Figura 5-2: Immagine satellitare (Google Earth)



Figura 5-3: Stralcio della Carta Tecnica Regionale elemento: n. 144034 "Ganfardine" – scala 1:5.000

6.0 RETE NATURA 2000

L'intervento non interessa direttamente siti di Rete Natura 2000 e non interferisce con elementi naturali di connessione tra l'area e i siti.

I SIC più prossimi sono:

- IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a circa 6,6 km;
- IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" a circa 8,7 km;
- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" a circa 12,9 km;
- IT3210018 "Basso Garda" a circa 13,1 km.

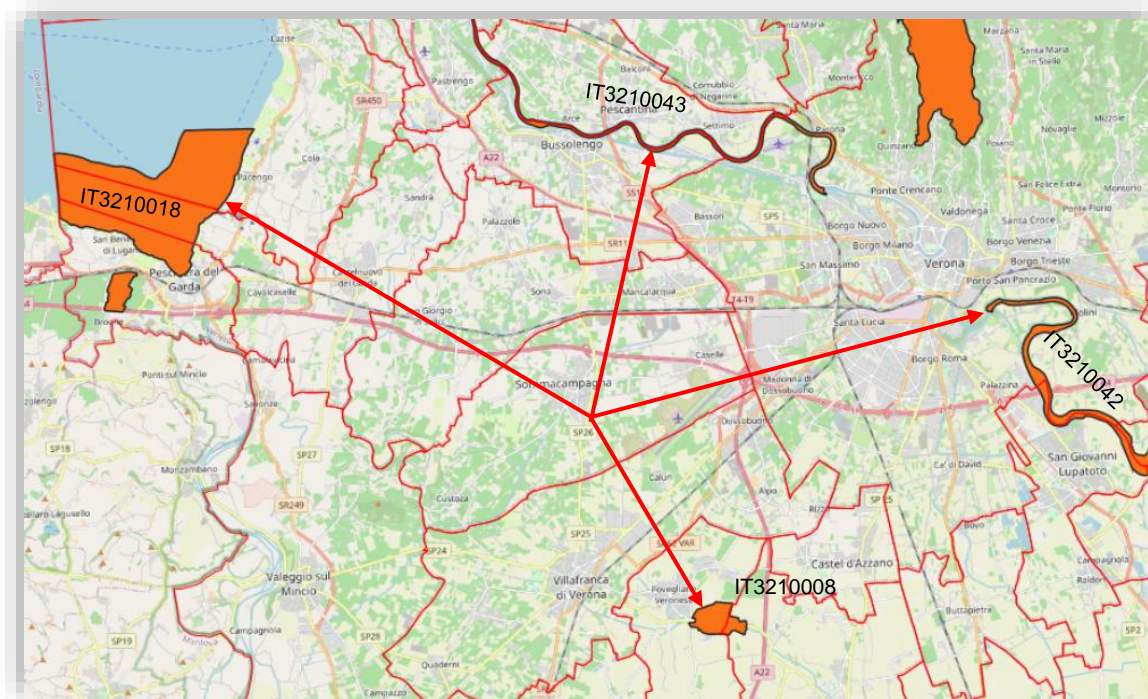


Figura 6-1: Localizzazione dell'intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000
(<https://idt2.regione.veneto.it/idt/webgis/viewer?webgisId=90>)

La relazione tecnica sulla non necessità della V.Inc.A. esclude possibili effetti significativi negativi sugli ecosistemi: per la mancanza di elementi naturali (quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua tutelati, ecc.) nell'area interessata dall'intervento e la sensibile lontananza dei principali SIC³.

³ S. Dal Forno, Relazione tecnica non necessità V.Inc.A., Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007, p. 23.

7.0 QUADRO PROGRAMMATICO

7.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 si era adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4); il nuovo Piano, che sostituiva integralmente quello del 1992, forniva gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro attuazione.

Con D.G.R. n. 118/CR del 04/08/2009 il Piano era stato contro dedotto sulla base di osservazioni e proposte pervenute e trasmesse in Consiglio per la sua approvazione.

Con D.G.R. n. 427 del 10/04/2013 si era adottata una variante parziale al PTRC al fine di attribuire al piano anche la valenza paesaggistica.

Infine, con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Di seguito si riportano sinteticamente i contenuti d'interesse per la variante.

Tavola 01a - Uso del suolo:

L'ambito d'intervento è collocato nel sistema del territorio rurale. Il sistema è caratterizzato da un'area agropolitana che contorna il tessuto urbano dell'abitato di Sommacampagna. Nel dettaglio, la variante s'inserisce in area agropolitana a sud del tessuto urbanizzato dell'abitato di Sommacampagna.

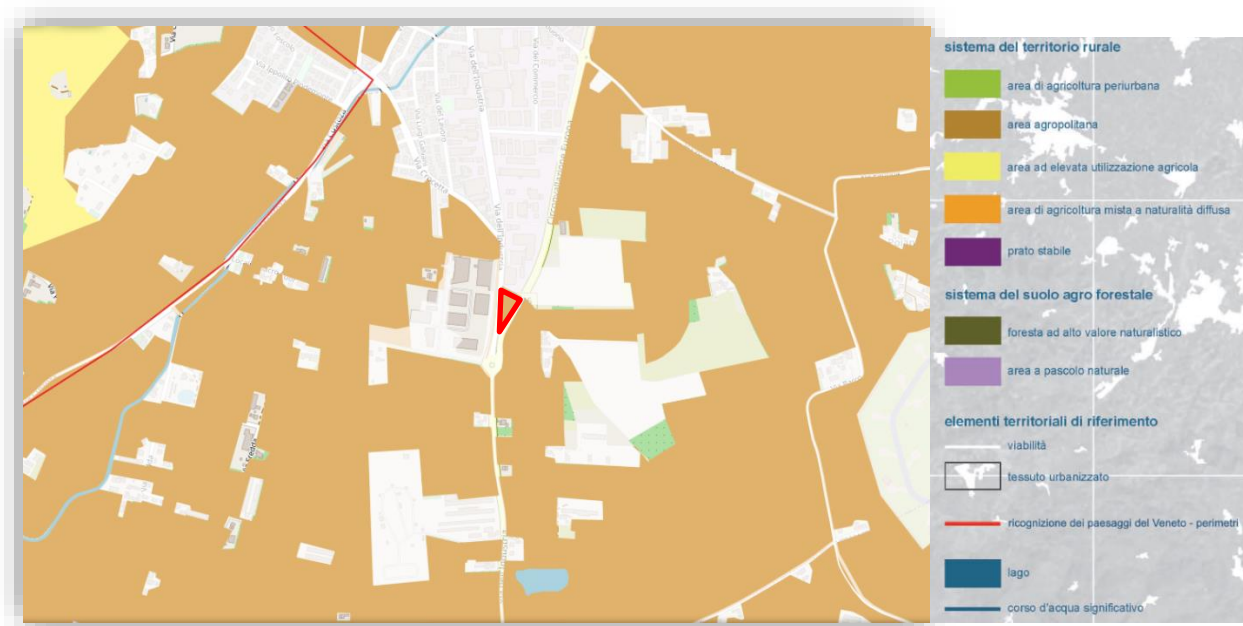


Figura 7-1: Stralcio Carta uso del suolo (PTRC, 2020)

Tavola 01b – Uso del suolo, acqua.

L'ambito ricade nelle aree di primaria tutela degli acquiferi e zone vulnerabili da nitrati. L'area oggetto di variante è esterna alle aree di maggiore pericolosità idraulica. Nel comune sono vincolate le falde dell'indifferenziato per uso idropotabile⁴.

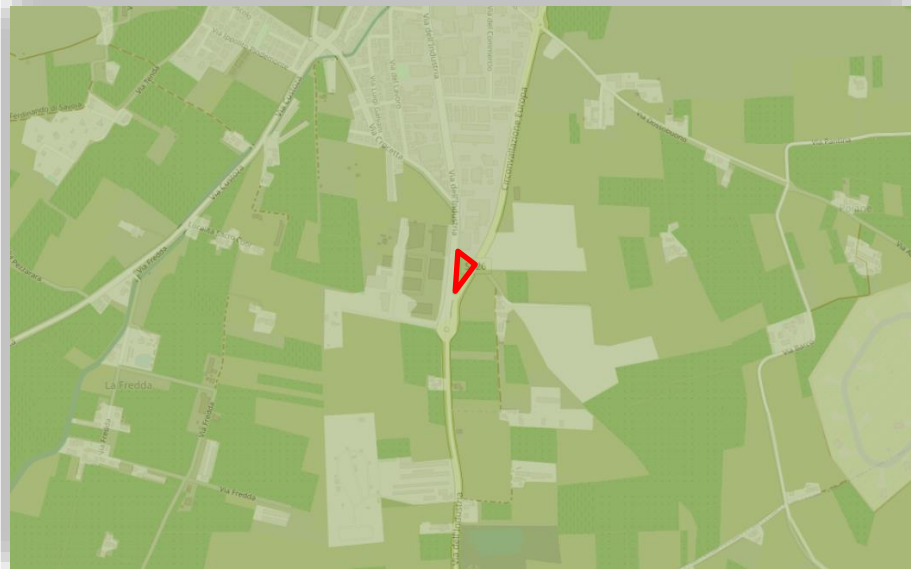


Figura 7-2: Stralcio Carta uso del suolo – acqua (PTRC, 2020)

Tavola 02 – Biodiversità

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio della Riviera Gardesana (zona collinare) e dell'Alta Pianura Veronese con la presenza di corridoi ecologici. La variante non interferisce con questi ultimi distando circa un chilometro.

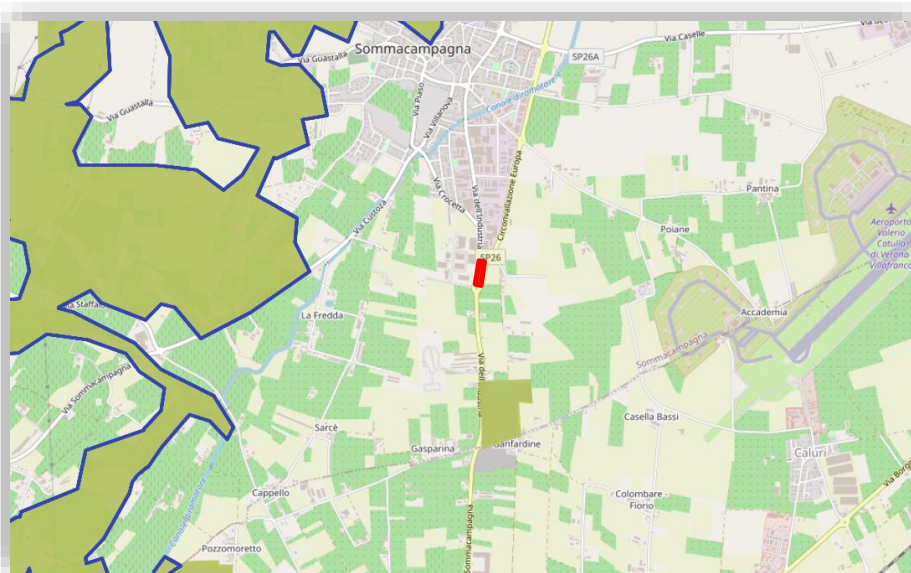


Figura 7-3: Stralcio Carta delle biodiversità (PTRC, 2020)

⁴ Allegato E2 alla D.G.R. 1534/15.

Tavola 03 – Mobilità

L'ambito è attraversato da un'importante rete infrastrutturale, a nord del capoluogo: autostrada A4 (con casello), linea ferroviaria MI-VE e la costruenda linea AV/AC. Sempre nell'ambito insiste l'aeroporto Catullo. La variante si colloca lungo la S.P. 26 "Morenica".

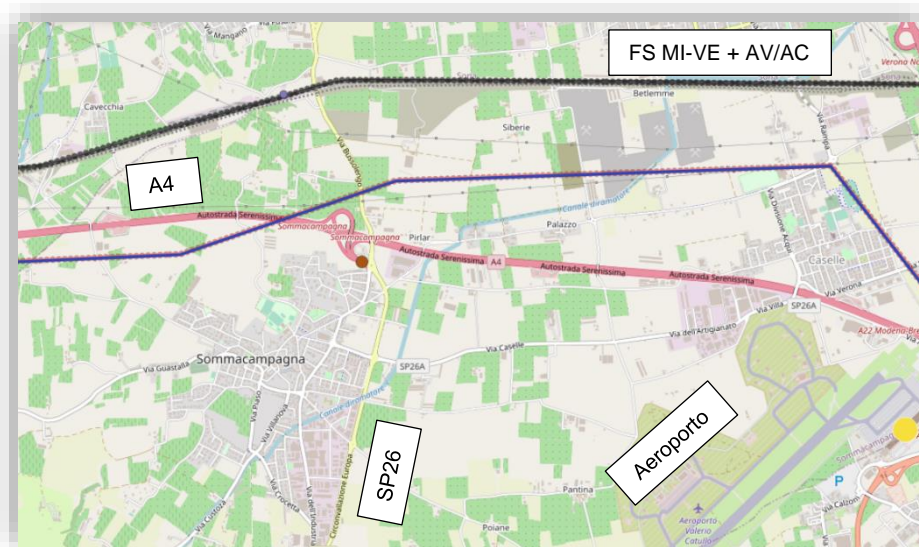


Figura 7-4: Stralcio Carta della Mobilità (PTRC, 2020)

Tavola 5a – Sviluppo economico produttivo

Sommacampagna rientra nell'ambito agroalimentare di Verona e Valli Veronesi e nell'ambito per funzioni e attività artigianali e di servizio per la città. L'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è dello 0,05.

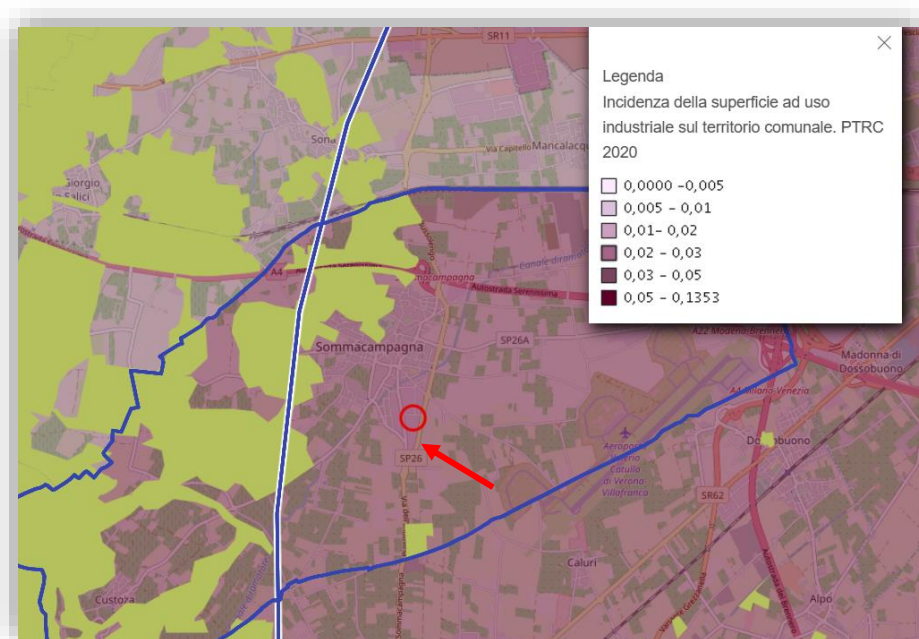


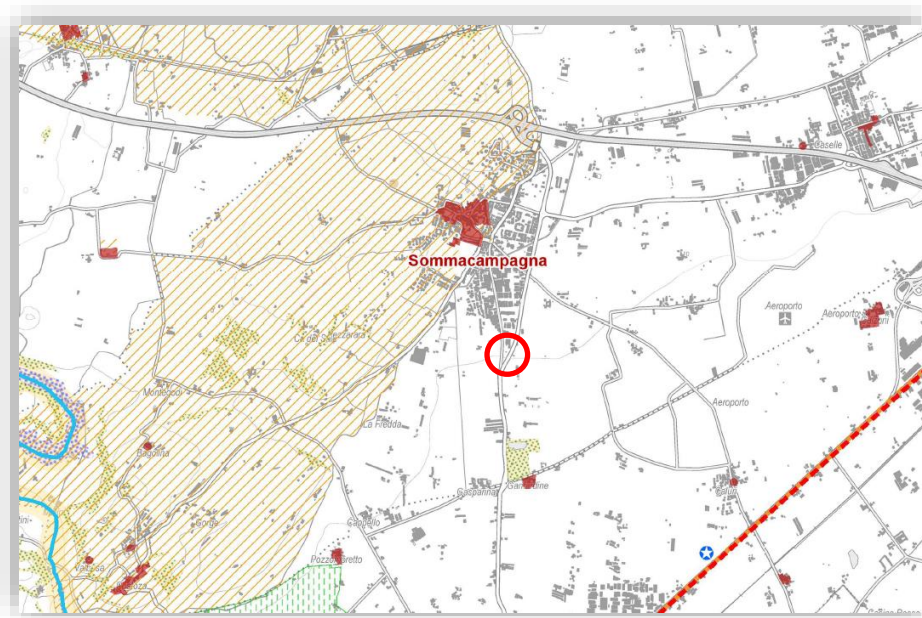
Figura 7-5: Stralcio Carta dello Sviluppo economico produttivo (PTRC, 2020)

7.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P) di Verona

Il P.T.C.P. della Provincia di Verona è stato approvato con D.G.R. n.236 del 3 marzo 2015.

Elab. 1b “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”

Nella carta dei vincoli la variante non interferisce con aree soggette a tutela, della rete Natura 2000 e della pianificazione di livello superiore.



AREE SOGGETTE A TUTELA	RETE NATURA 2000
Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Aree tutelate per Legge (D.Lgs 42/04 art. 142 - ex L. 431/85):	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Territorio contermini ai laghi 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE
Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Territorio coperto da foreste e boschi (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Vincolo dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Fiume, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Centro storico minore (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
Area protetta di interesse locale individuata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Tracciati storico-testimoniali:
Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7):	Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10)
Medio-alta	Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Bassa	Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Irrilevante	Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

Figura 7-6: Stralcio Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (PTCP, 2012)

Elab. 2b “Carta delle fragilità”

Nella carta la variante ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi (artt. 21-22-24-40-41). Le N.T.A. rimandano alla pianificazione comunale il recepimento dei vincoli, secondo le pertinenti discipline, nonché le direttive e indicazioni della pianificazione sovraordinata.

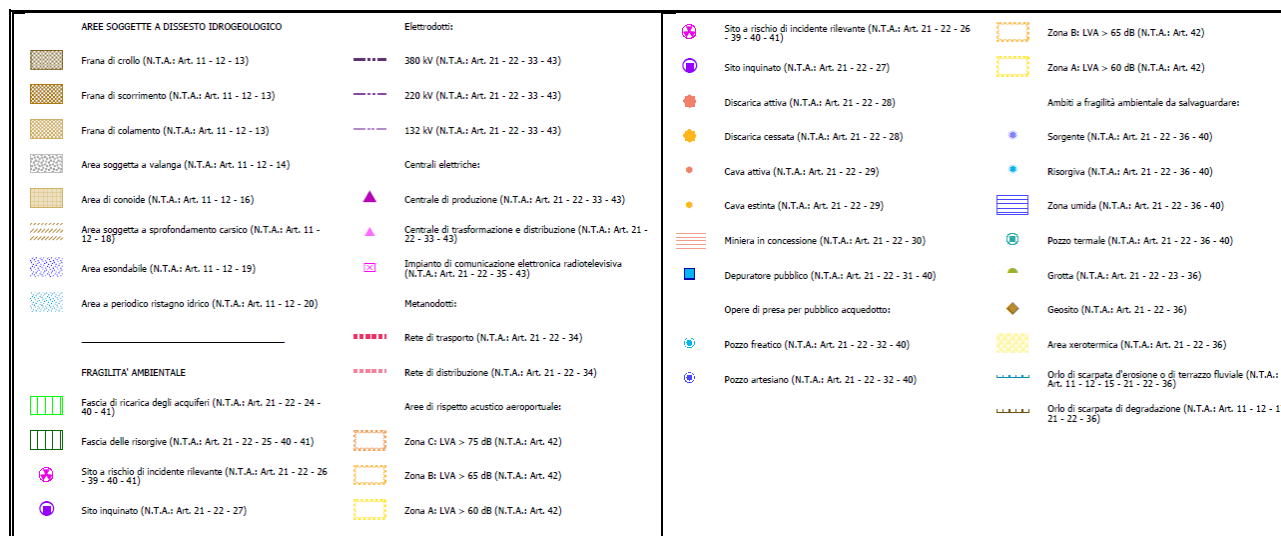
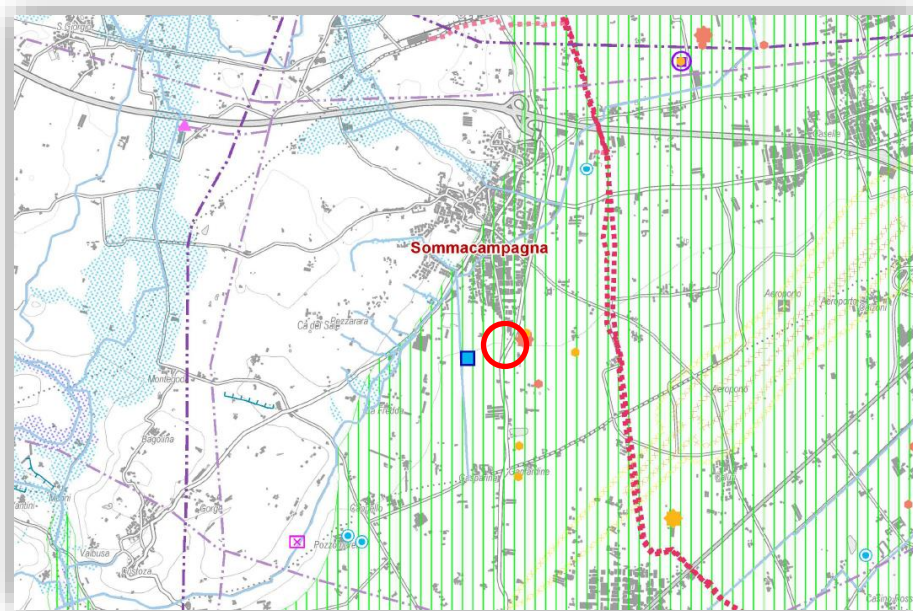
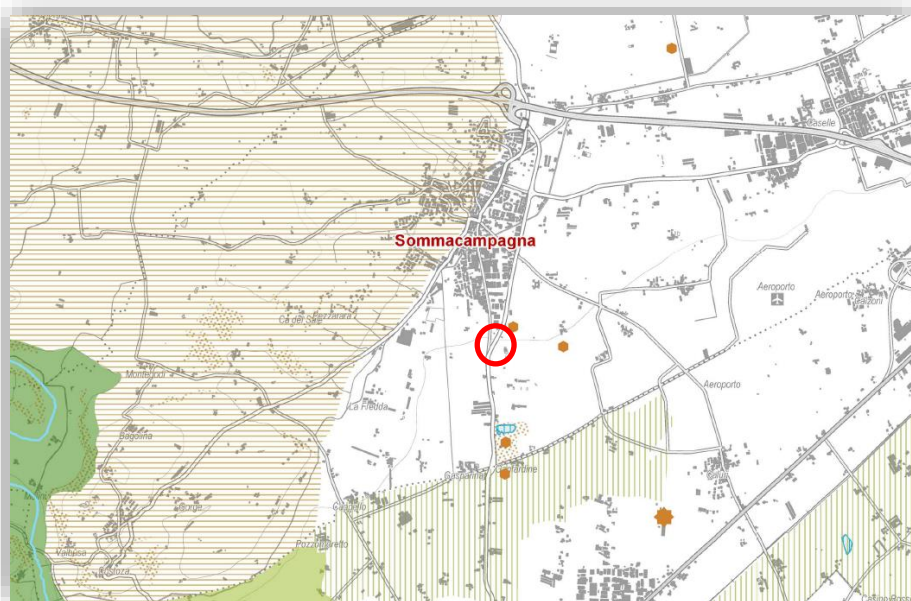


Figura 7-7: Stralcio Carta delle fragilità (PTCP, 2012)

Elab. 3b “Carta del sistema ambientale”

Nella carta del sistema ambientale i sistemi eco-relazionali di connessione naturalistica e rinaturalizzazione distano circa un chilometro dall’area di variante.



Sistema eco-relazionale:	
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)
	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
	Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

Figura 7-8: Stralcio carta del Sistema Ambientale (PTCP, 2012)

Elab. 4b “Carta del sistema insediativo - infrastrutturale”

Nella carta del sistema insediativo/infrastrutturale Sommacampagna è attraversata da un sistema infrastrutturale di primordine (autostrada A4, S.P. 26 “Morenica”, Ferrovia MI-VE). La variante si colloca nell’area produttiva esistente e di espansione ed è collegata al casello autostradale di Sommacampagna dalla S.P. 26 “Morenica”.

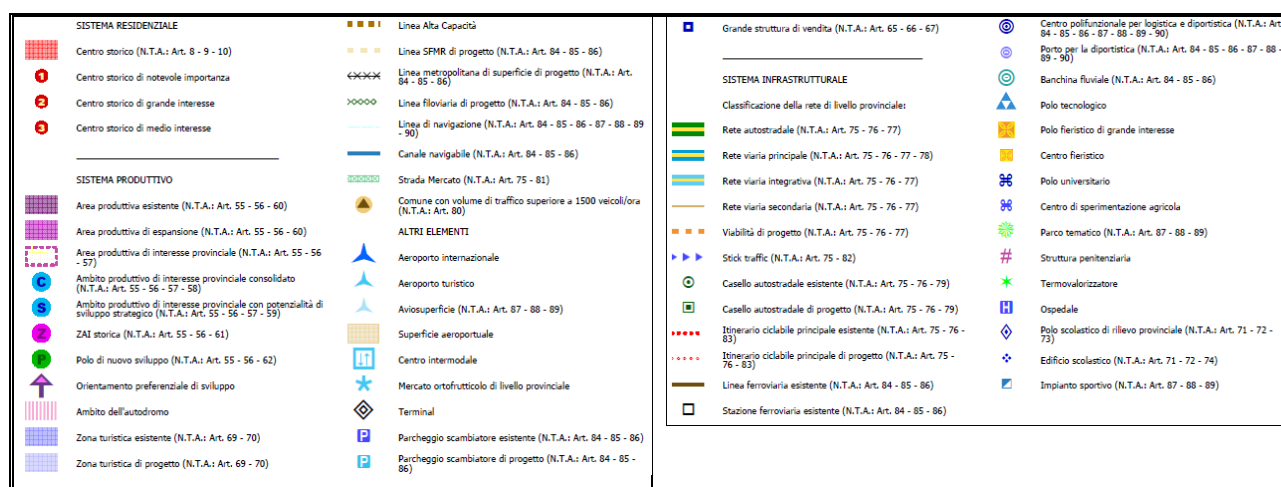
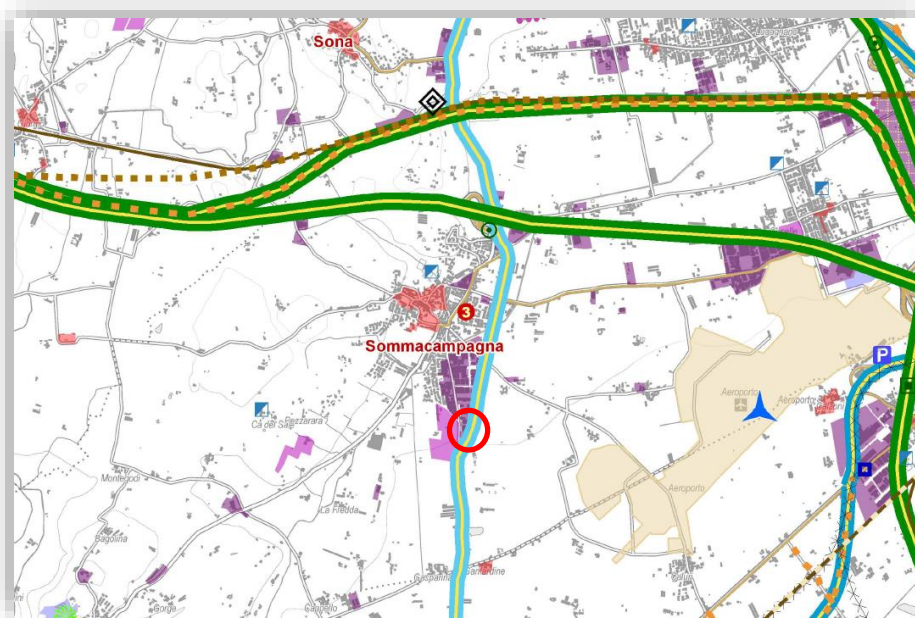
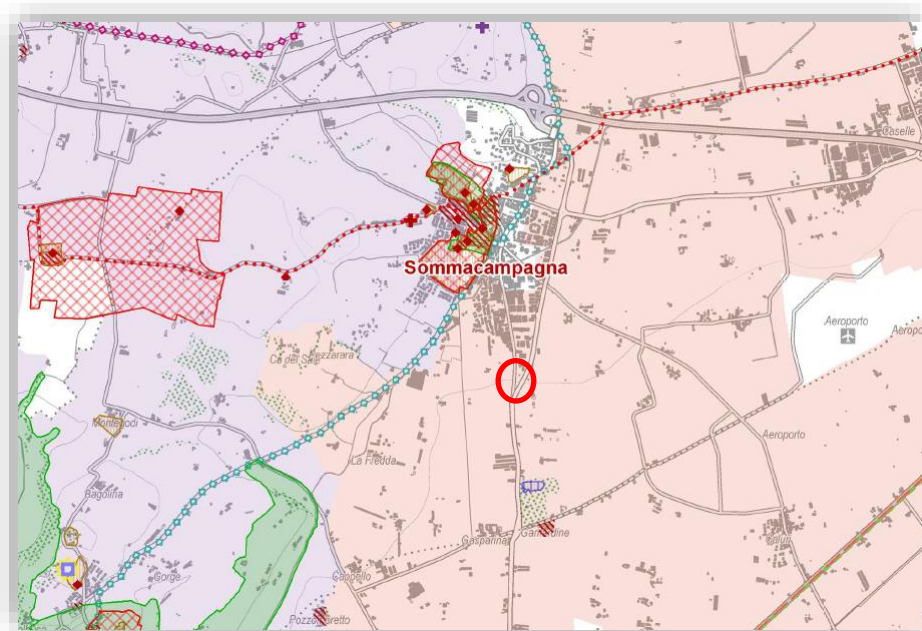


Figura 7-9: Stralcio carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale (PTCP 2012)

Elab. 5b “Carta del Paesaggio”

Nella carta del paesaggio la variante ricade nell’ambito del frutteto (art. 94, 95, e 96).



<p>TESSUTI ED AMBIENTI</p> <p>Naturali ed idrografici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96) Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40 - 94 - 95 - 96) Paleovalveo (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96 - 94 - 95 - 96) Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96) Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Dorsale (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96) Agrari: Vigneto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Oliveto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Risalia (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Storici: Centro storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Villa veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Corte storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Giardino e parco storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<ul style="list-style-type: none"> Pieve (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Monastero (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Sanctuario (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Chiesa (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Di carattere storico tipologico: Archeologia industriale (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Monumento (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Rifugio (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Malga, baito o casera (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Edificio di pregio architettonico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) ATTRIBUTI DI PREGIO DEL PAESAGGIO Iconoma (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Contesto figurativo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Landmark (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Luoghi, ambiti e percorsi della memoria: Sistema ferroviario storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Stazione ferroviaria storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strada lombardoveneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<p>ELEMENTI STORICI</p> <p>Di carattere militare:</p> <ul style="list-style-type: none"> Castello (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Forte (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Torre (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Porta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Città murata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Cinta muraria (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Ponte storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Residenza fortificata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Opera militare (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Tiraccia di fortificazione (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Sistema difensivo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Di carattere religioso: Abbazia (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) 	<ul style="list-style-type: none"> Passaggio delle Grandi Battaglie (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96) Strade del vino: Valpolicella (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Bardolino (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Soave (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Custoza (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Terradeiforti (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Durello (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Arcole (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96) Strade della mobilità slow: Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75 - 76 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Percorso equitabile (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96) Ambiti critici (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)
--	--	--	--

Figura 7-10: Stralcio carta del Paesaggio (PTCP 2012)

7.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Nella carta la variante è interessata dalla di fascia di rispetto stradale (art. 4.1.1 f).

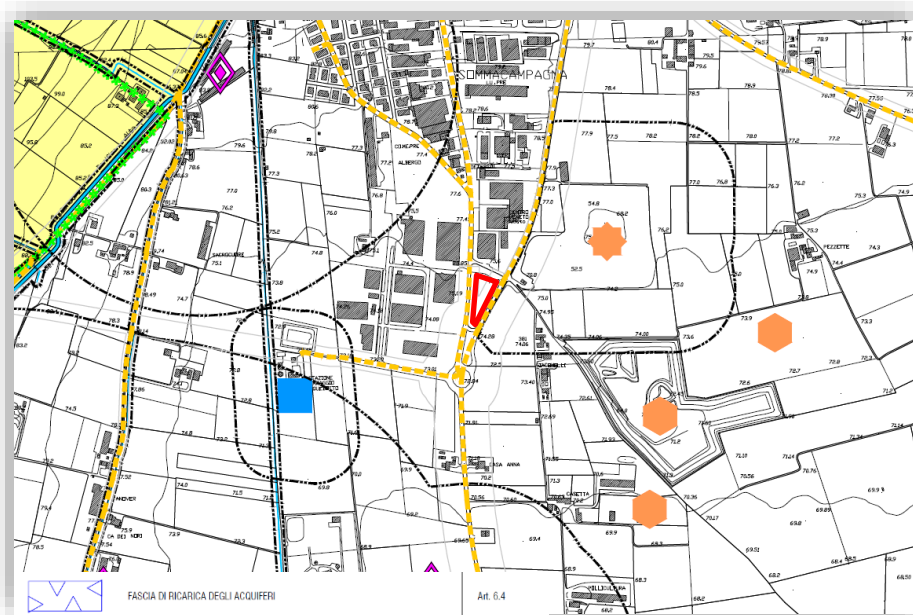


Figura 7-11: Stralcio Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (P.A.T., C.d.S. aprile 2013)

Carta delle invarianti

Nella carta la variante non interferisce con invarianti di natura geologica, paesaggistica e ambientale.

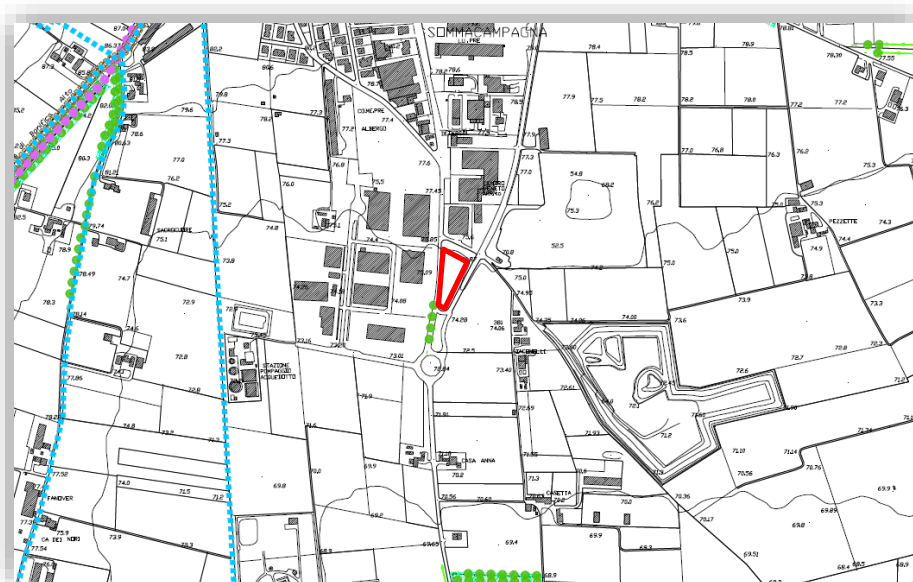


Figura 7-12 Stralcio carta delle invarianti (P.A.T., C.d.S. aprile 2013)

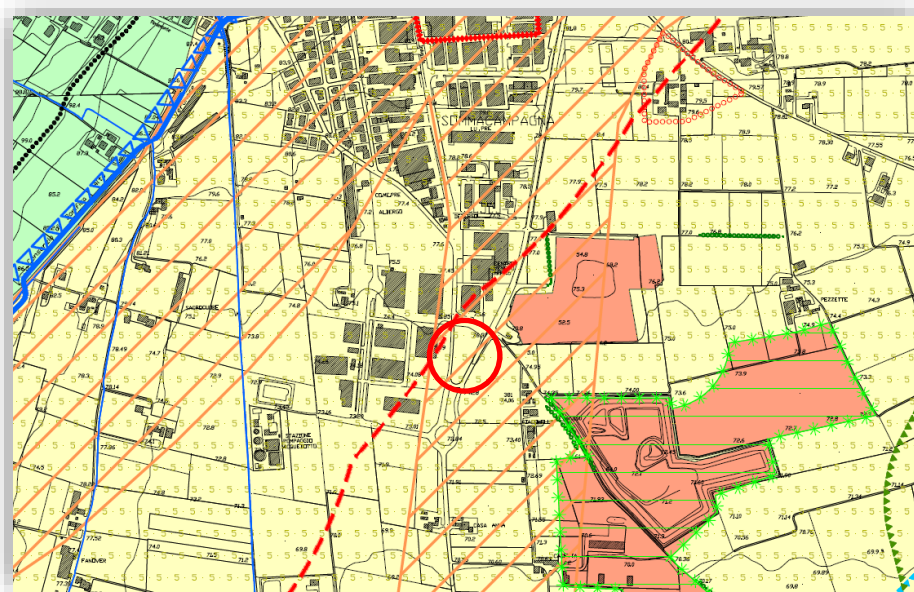
Carta delle Fragilità

Nella carta la variante ricade:

- nella aree a condizione tipologia 5 dove per l'intervento le NT prescrivono:
 - ogni progetto di intervento pubblico o privato dovrà essere accompagnato da una relazione idrogeologica che valuti il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, con indicazioni delle misure di tutela, salvaguardia e mitigazione;
 - nelle aree con soggiacenza >10 m e vulnerabilità alta, dovranno essere descritte le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi stessi da eventuali percolazioni; ogni intervento proposto dovrà essere valutato rispetto alle migliori tecnologie esistenti all'atto della presentazione del progetto che possano fornire risposte adeguate alla specifica problematica idraulica;
- nella zona di ricarica degli acquiferi, dove le NT prescrivono:
 - sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia (fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Nitrati 91/676/CEE - Parere Servizio Ecologia) che producano acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non sia in atto idoneo trattamento o smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area da documentarsi, e con eventuale adeguamento entro due anni dalla data di approvazione del P.A.T. (v. anche art. 52 P.A.Q.E.). È vietata la realizzazione di opere interrato laddove le stesse non siano opportunamente impermeabilizzate e/o non siano previste idonee protezioni dal possibile rischio di contaminazione della falda sottostante. Tutti gli interventi dovranno pertanto essere accompagnati da una relazione idrogeologica nella quale il professionista che la sottoscrive asseveri la conformità alle prescrizioni sopra riportate e valuti il rispetto delle previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ad integrazione di quanto già previsto dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.P.R. 380/2001);
- lungo il corridoio di difesa dall'inquinamento acustico, dove le NT non pongono prescrizioni alla tipologia d'intervento di progetto;
- nel limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m s.l.m., dove è vietata qualsiasi apertura di nuova cava per una distanza di m 1.000 al di sotto della isoipsa dei 95 m.s.l.m.

La variante non interferisce con:

- aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna;
- ambiti di riequilibrio dell'ecosistema;
- entità vegetazionali soggette a salvaguardia.



Compatibilità geologica	Art. 4.3.1.a	Altre componenti	Art. 4.3.1.d
Area idonea		Corsi d'acqua e specchi lacuali/fascia di tutela	
Area idonea a condizione: tipologia 1		Aree a carattere sorgenzivo	
Area idonea a condizione: tipologia 2		Zona di ricarica degli acquiferi (limite settentrionale)	
Area idonea a condizione: tipologia 3		Corridoio di difesa dall'inquinamento acustico	
Area idonea a condizione: tipologia 4		Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema	
Area idonea a condizione: tipologia 5		Unità di paesaggio	
Area non idonea		Limite di equidistanza a 1.000 m dalla isopisa 95 m.s.l.m.	
Aree soggette a dissesto idrogeologico	Art. 4.3.1.b	Entità vegetazionali soggette a salvaguardia	
Area esondabile o a ristagno idrico		Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	
Area soggetta ed erosione		Ambiti di interesse morfologico	
Aree soggette a limitazioni e prescrizioni da attività aeronautica	Art. 4.3.1.c	Aree di interesse storico culturale	
Area soggetta a limitazioni/prescrizioni da Legge n.58/63		Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto	
Area soggetta a Piano di Rischio Aeroportuale (Zone A, B, C, D)		Ambiti di interesse archeologico	

Figura 7-13: Stralcio carta delle Fragilità (P.A.T., C.d.S. aprile, 2013)

Carta della Trasformabilità

La variante ricade nell'ATO 1 "Centro abitato di Sommacampagna" in adiacenza alle aree di urbanizzazione consolidata a destinazione produttiva. Gli obiettivi specifici per il P.I. sono:

- Recupero dell'edilizia inadeguata, fatiscente, o sottoutilizzata;
- Adeguamento della piazza al ruolo centrale tramite miglioramento architettonico degli affacci privati e sistemazione del giardino;
- Miglioramento della rete viaria e creazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti;
- Rafforzamento della rete commerciale minore nelle aree centrali;
- Adeguamento delle strutture ricettive;
- Soluzione dei casi di incompatibilità di numerosi allevamenti intensivi periferici;

- Adeguamento offerta residenziale e produttiva;
- Potenziamento strutture scolastiche;
- Tutela dell'abitato dall'inquinamento della viabilità tangenziale e di attraversamento.

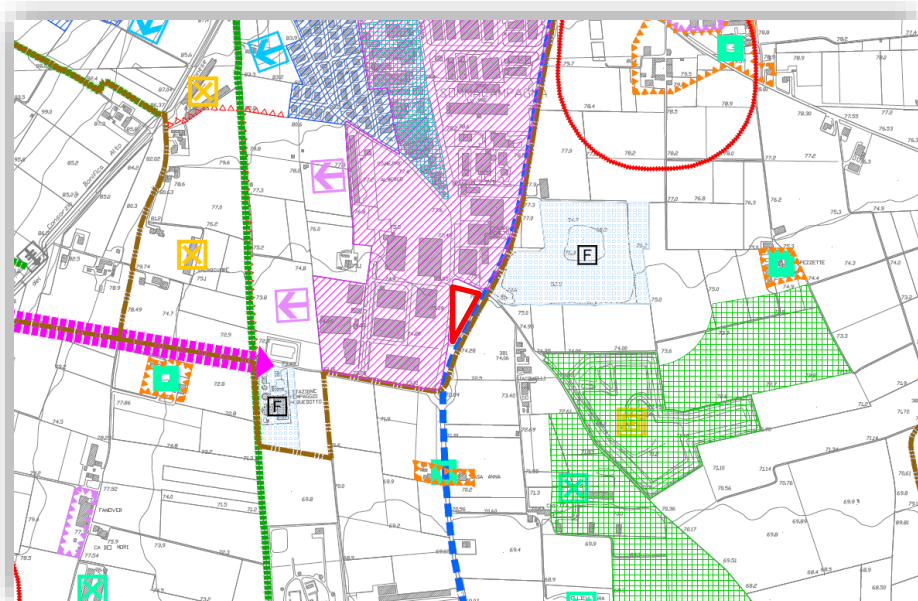


Figura 7-14: Stralcio carta della Trasformabilità (P.A.T., C.d.S. aprile 2013)

7.4 Piano degli Interventi

Nella carta della zonizzazione del PI, la variante è classificata tra le zone a verde agricolo con funzione di filtro, barriera e riequilibrio. La zona è utilizzabile unicamente ai fini agricoli e altresì consentita la messa a dimora di boschi di pianura, di siepi e filari alberati. Sono vietati gli abbattimenti degli alberi ad essenza pregiata; possono essere invece abbattuti gli alberi da frutto in genere e gli alberi a legno dolce, del tipo ceduo, o con ciclo vegetativo breve.

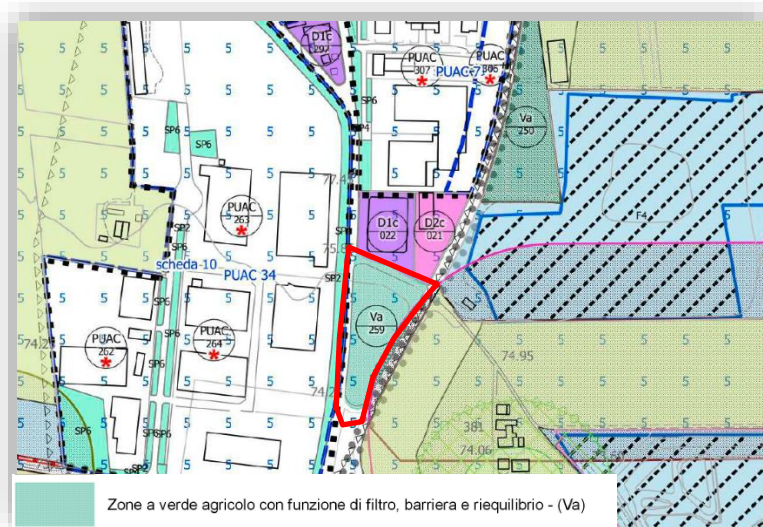


Figura 7-15: Stralcio carta zonizzazione (P.I., 2018)

Nella carta della tutela ambientale l'area è interessata dal corridoio di difesa dall'inquinamento acustico e dal limite di equidistanza a 1.000 m dalla isoipsa 95 m s.l.m.

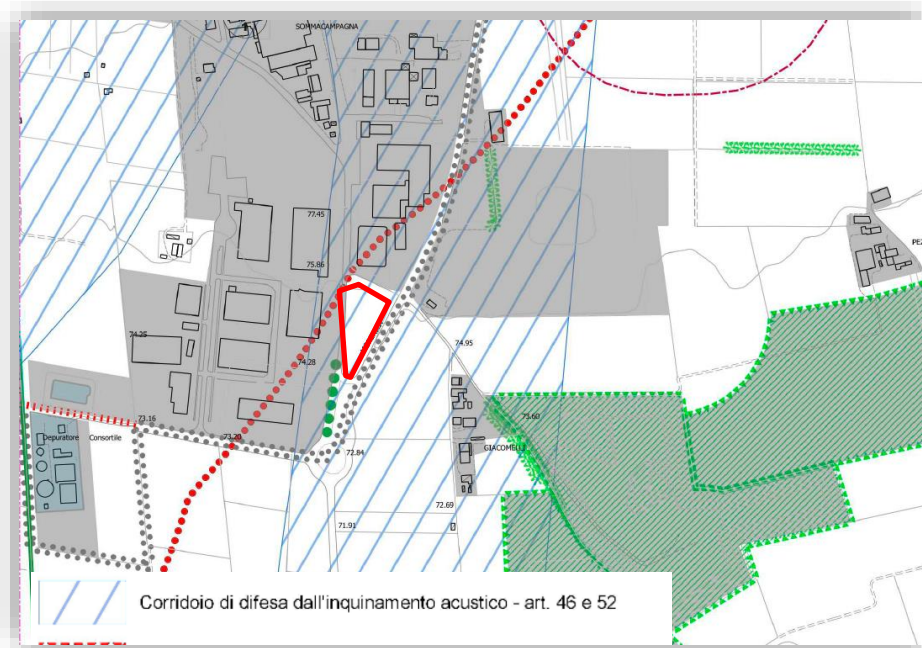


Figura 7-16: Stralcio carta tutela ambientale (P.I., 2018)

L'art. 51 nelle NTO "Prescrizioni Generali di Compatibilità Ambientale" per la tutela idraulica del territorio prescrive:

- In fase di approvazione dei Piani Urbanistici di Attuazione (PUA), si dovranno acquisire specifici progetti esecutivi dei sistemi di compensazione da sottoporre al parere del Consorzio;
- Tali studi dovranno recepire le disposizioni e le prescrizioni previste nello studio di Compatibilità Idraulica allegato al Piano e facente parte integrante con l'eventuale aggiornamento dei sistemi compensativi in base all'effettiva trasformazione urbanistica.
- Dovrà essere limitata allo stretto necessario la realizzazione di superaci impermeabili e dovranno essere previste, nelle aree destinate a parcheggio, le soluzioni più idonee a favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati, ecc.);
- I sistemi di compensazione dovranno essere realizzati con tipologie che favoriscano la buona integrazione con il paesaggio circostante, la facile manutenzione e pulizia degli stessi;
- Gli eventuali recapiti delle acque piovane nella rete idraulica consortile non potranno superare la portata massima di scarico di 10 l/s per ettaro e, comunque, dovranno essere sottoposti a formale procedura autorizzativa da parte dello scrivente Consorzio di Bonifica;
- Tutte le opere entro e fuori terra, movimenti terra e sistemazioni varie, dovranno rispettare le distanze dai corsi d'acqua secondo le disposizioni della normativa di polizia idraulica di cui ai RR.DD. 368 e 523 del 1904;
- Si raccomanda di verificare eventuali interferenze con la rete di irrigazione strutturata del Consorzio di Bonifica Veronese nelle aree di intervento e di richiedere le necessarie autorizzazioni per il loro

eventuale spostamento e/o adeguamento.

L'art. 53 "Norme su strade, piazzali e grandi superfici pavimentate" prescrive: "Le acque raccolte su piazzali e grandi superfici pavimentate non possono essere disperse nel sottosuolo. Se l'area è uguale o inferiore a 1.000 mq, l'acqua raccolta deve essere consegnata alla rete di smaltimento, previo il transito dei deflussi attraverso un pozzetto di calma: sia pianificata una pulizia periodica del pozzetto. Se l'area è superiore a 1000 mq, le acque di prima pioggia devono transitare per un manufatto dissabbiatore e disoleatore opportunamente dimensionato, la consegna deve sempre avvenire alla rete di smaltimento superficiale".

7.5 Piano zonizzazione acustica

Il Comune di Sommacampagna è dotato di un piano di classificazione acustica e di un regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose. L'area ricade nelle zone di rispetto stradale e confina a ovest e nord con "Aree prevalentemente industriali" e a est con la zona agricola.

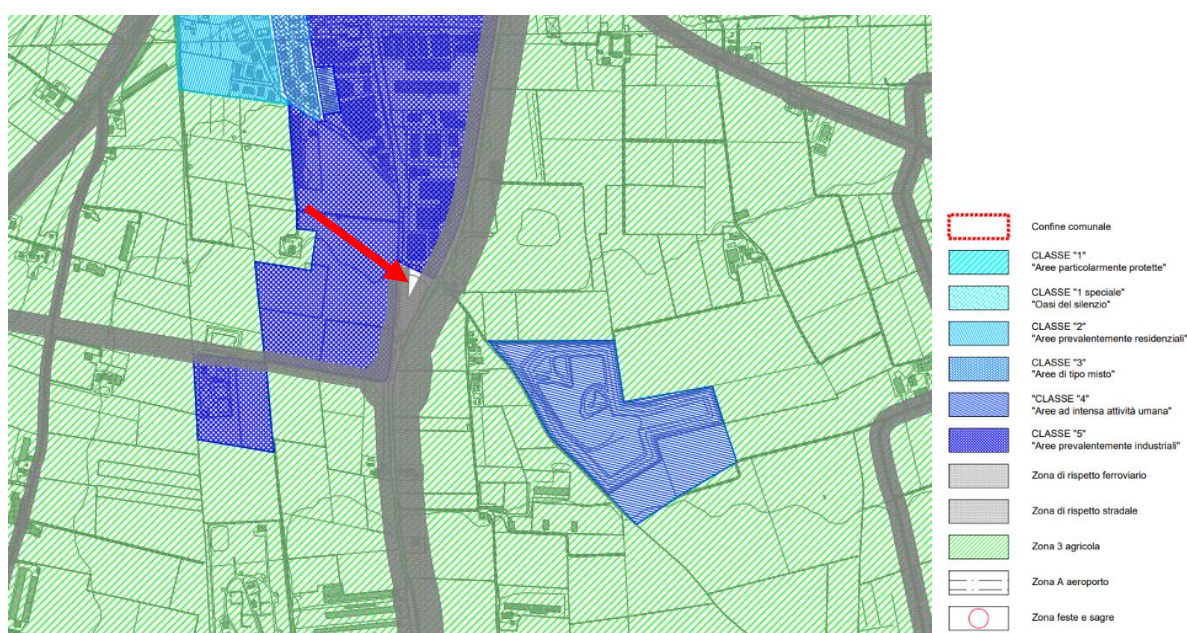


Figura 7-17: Stralcio piano di classificazione acustica (luglio 2008)

7.6 Piano d'Area del Quadrante Europa

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1175 dell'11 agosto 2020 è stata approvata la Variante n. 5 del Piano di Area Quadrante Europa. La Variante 5 al P.A.Q.E. non apporta modifiche sostanziali al disegno originario del Piano ma introduce alcune integrazioni normative necessarie per consentire un'applicazione delle norme tecniche coerente alla mutata disciplina vigente in materia di rifiuti.

Con DGR n. 828 del 15.03.2010 è stata approvata la Variante n. 4 al Piano di Area Quadrante Europa che riguarda alcune modeste modifiche ed integrazioni necessarie per rendere coerenti gli scenari di sviluppo e di valorizzazione disegnati dal piano vigente, con le mutate condizioni di crescita socio-economica.

Il Piano interessa l'area metropolitana di Verona e comprende 22 Comuni (tra i quali Sommacampagna). Si tratta di un'area strategica sia sotto l'aspetto infrastrutturale sia sotto quello produttivo, in quanto elemento di continuità con la Lombardia, l'Emilia-Romagna e con il Nord-Est, cioè con il territorio che ospita il massimo sistema produttivo nazionale. L'area industriale di Sommacampagna rientra tra gli abiti produttivi da

ottimizzare, nella fascia di ricarica degli acquiferi e nel corridoio di difesa dall'inquinamento acustico.

L'art. 52 prescrive: "Sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti, nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. Qualora un soggetto pubblico o privato intenda realizzare insediamenti produttivi in aree prive di tali infrastrutture, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura e/o della realizzazione e gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento. È fatto divieto nella fascia di ricarica degli acquiferi di scaricare sul suolo e nel sottosuolo le acque di raffreddamento".

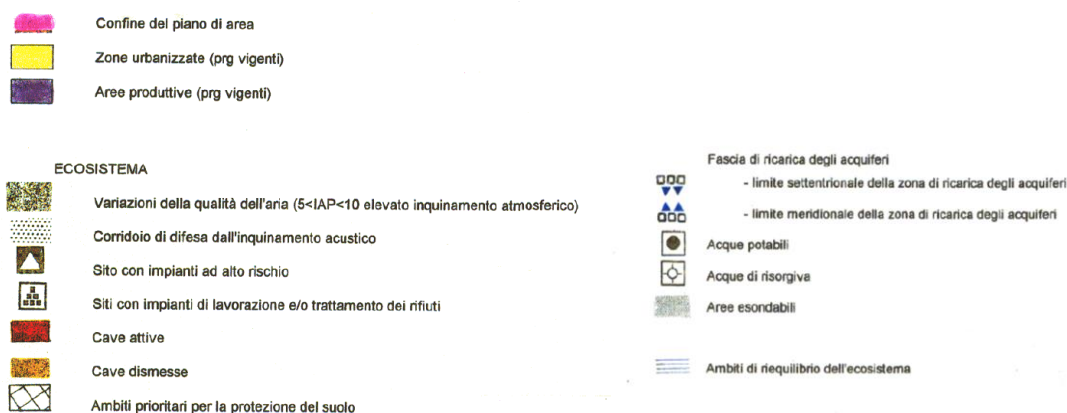
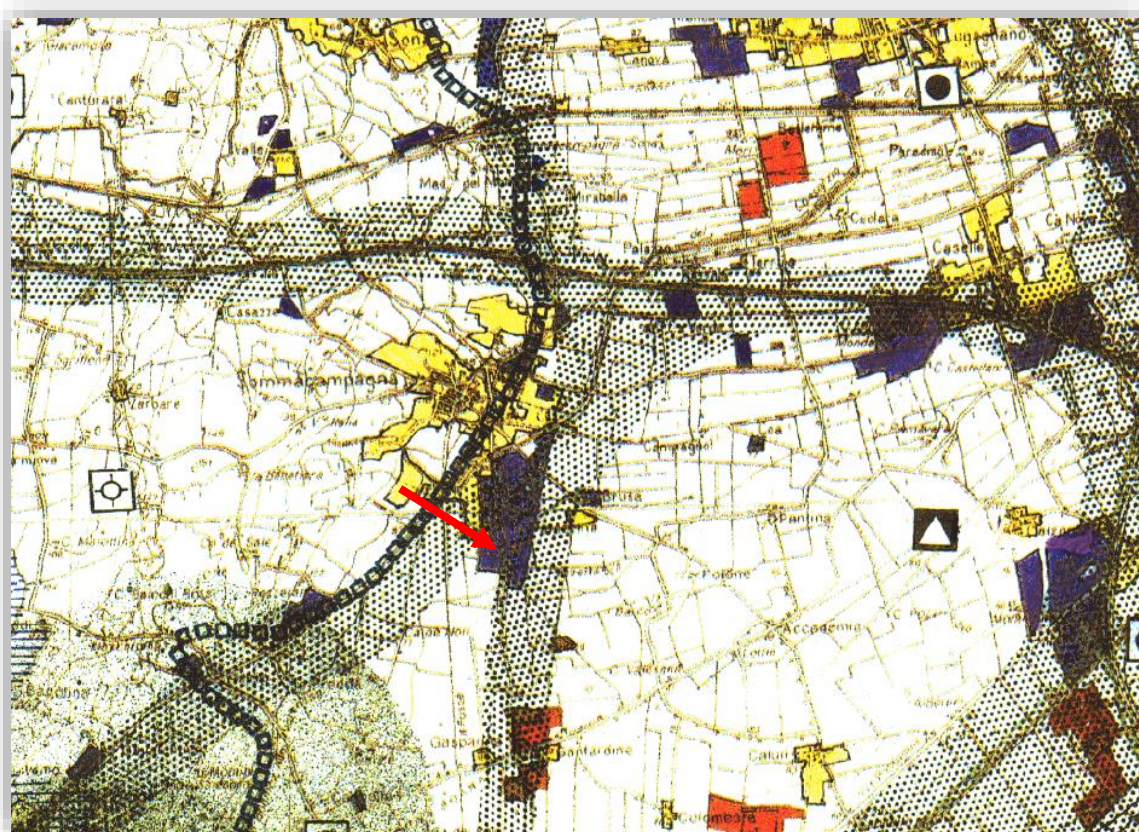


Figura 7-18: Stralcio Tavola 1/A (PAQE, Variante 2)

7.7 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Approvato nel 2009, costituisce uno specifico piano di settore per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici regionali. Individua e disciplina inoltre le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari. Nel 2012 sono state approvate modifiche alle NTA.

La vulnerabilità della falda freatica, per l'area d'interesse è elevata per la buona permeabilità del sottosuolo.

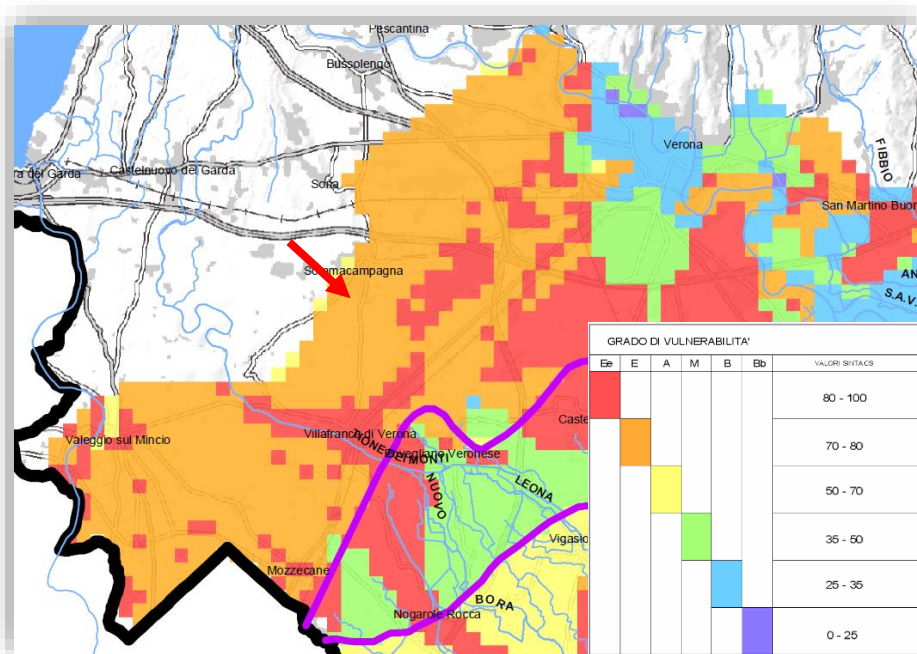


Figura 7-19: Stralcio carta vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta (ottobre 2006)

Ai sensi dell'art. 39 comma 5⁵ tutte le superfici diverse da quelle previste ai commi 1 e 3 le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sui suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sui suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate.

⁵ Modificato con DGR 1534/2018.

7.8 Pericolosità idraulica

Il Comune di Sommacampagna rientra nell'ambito amministrativo dell'Autorità di Bacino del fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco. Le aree soggette a rischio di alluvione sono lungo il corso del Fiume Tione a ovest del capoluogo. La variante è esterna alle aree di pericolosità idraulica.

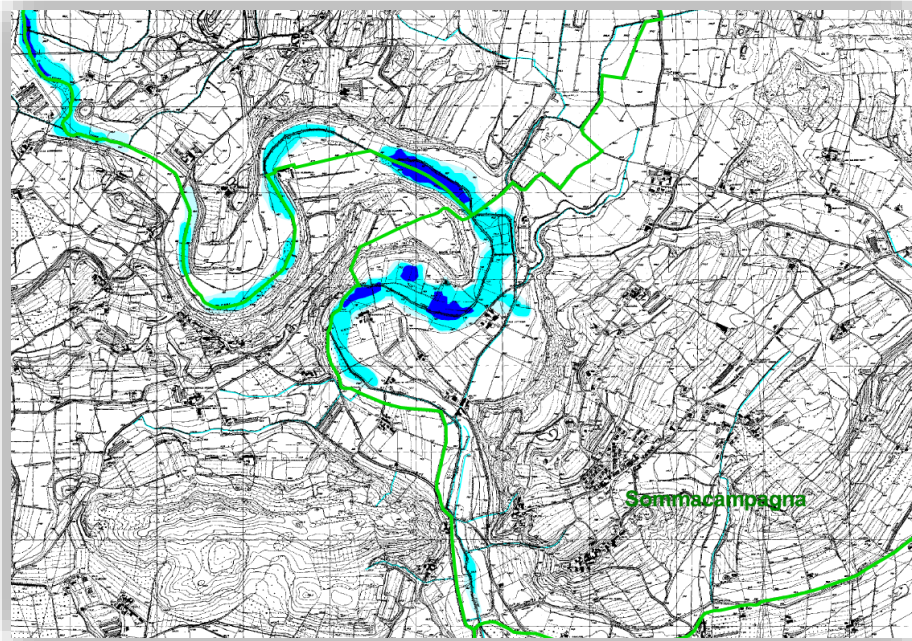


Figura 7-20: Stralcio carta pericolosità idraulica Tione dei Monti – PER-1-CTR (Autorità di Bacino del Fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco)

7.9 Conclusioni

L'analisi degli strumenti di pianificazione non ha evidenziato vincoli alla proposta di variante.

8.0 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Il comune di Sommacampagna con D.C.C. n. 99 del 23/12/2022 ha approvato il Documento di Verifica. Art. 18 del D.lgs. 152/06. - Monitoraggio Indicatori V.A.S. del P.A.T.

Dalla prima stesura del Rapporto Ambientale ad oggi, il Comune ha incrementato le modalità e la quantità della raccolta dati fornendosi, ad esempio per quanto riguarda l'analisi della qualità dell'aria, di stazioni multi-parametriche compatte per il monitoraggio integrato atmosferico dell'inquinamento urbano - in collaborazione con ARPAV - sia mobili che stabili con le quali svolgere delle campagne di monitoraggio (Es. Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria del 2015 e del 2016) oppure rilievi periodici in luoghi prestabiliti (via Dossobuono, via Aeroporto, località Accademia, ecc.. così come pubblicato sul sito nella sezione Monitoraggi Ambientali – Qualità dell'Aria.

8.1 Matrice aria

Per la matrice aria si prende a riferimento l'ultima relazione regionale della qualità dell'aria 2022 (ARPAV) e valori riferiti al monitoraggio di alcuni mesi dell'anno 2019 (luglio, agosto e settembre) in via Aeroporto, tratti dal sito internet del Comune di Sommacampagna⁶.

8.1.1 Analisi delle variazioni annuali per gli ossidi di azoto (NO₂ e NO_x)

Per quanto riguarda le stazioni di fondo si osserva che nessuna stazione ha superato il limite di legge negli ultimi 5 anni. Le concentrazioni nel 2022 rispetto al quadriennio precedente sono state tendenzialmente in diminuzione.

Per quanto riguarda le soglie di valutazione, 20 stazioni su 22, per almeno tre dei cinque anni considerati, sono state al di sotto della soglia di valutazione inferiore, 2 tra la soglia di valutazione inferiore e superiore e nessuna al di sopra della soglia di valutazione superiore.

La variazione delle concentrazioni medie annuali per l'NO₂ nelle stazioni di traffico e industriali mette in evidenza una stazione con superamento del valore limite, non verificatosi comunque nell'ultimo triennio. Le stazioni di traffico complessivamente mostrano livelli significativamente superiori rispetto alle stazioni di fondo, con 11 stazioni su 12 sotto la soglia di valutazione superiore e una sopra la medesima soglia (VE-Rio Novo). Dal 2006 in poi si osserva una progressiva riduzione delle concentrazioni medie di NO₂, sostanzialmente concorde per le due tipologie di stazione.

⁶ http://tools.sinproambiente.it/monitoraggi_comune_punto_scheda.php?id_pun=748

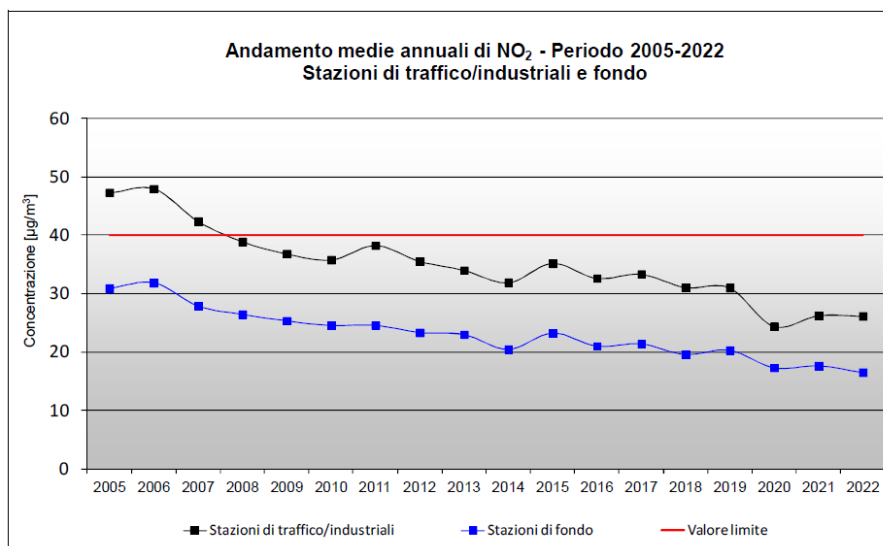


Figura 8-1: Medie annuali di biossido di azoto nelle stazioni di tipologia traffico/industriale e di fondo, durante il periodo 2005-2022, calcolate a livello regionale.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto sugli ecosistemi sono state prese in considerazione le stazioni di fondo rurale. Il parametro nel 2022 risulti nei limiti di legge in 6 delle 7 stazioni considerate: presso la stazione di Alta Padovana (S. Giustina in Colle) permangono infatti valori elevati di NO_x. Si nota che in molte stazioni le concentrazioni medie 2022 di ossidi di azoto si sono ridotte rispetto al quadriennio precedente.

8.1.2 Analisi delle variazioni annuali per l'ozono

Nel grafico sono posti a confronto i superamenti della soglia d'informazione: registrati nell'ultimo quinquennio nelle stazioni di fondo e in alcune stazioni di traffico e industriali.

Si osserva, come tendenza sul quinquennio, che nella zona pedemontana e montana del Veneto Occidentale si registrano generalmente più superamenti della soglia di informazione dell'ozono: Asiago, Boscochiesanuova, Schio e Bassano sono un esempio di quanto detto. Tale fatto è legato alla maggiore stagnazione delle masse d'aria nella zona più continentale del Veneto, che limita la dispersione dell'ozono, più efficace invece vicino alle coste.

Nel complesso la stagione 2022 è stata tendenzialmente peggiore rispetto al 2021, che invece aveva visto un miglioramento significativo rispetto agli anni precedenti.

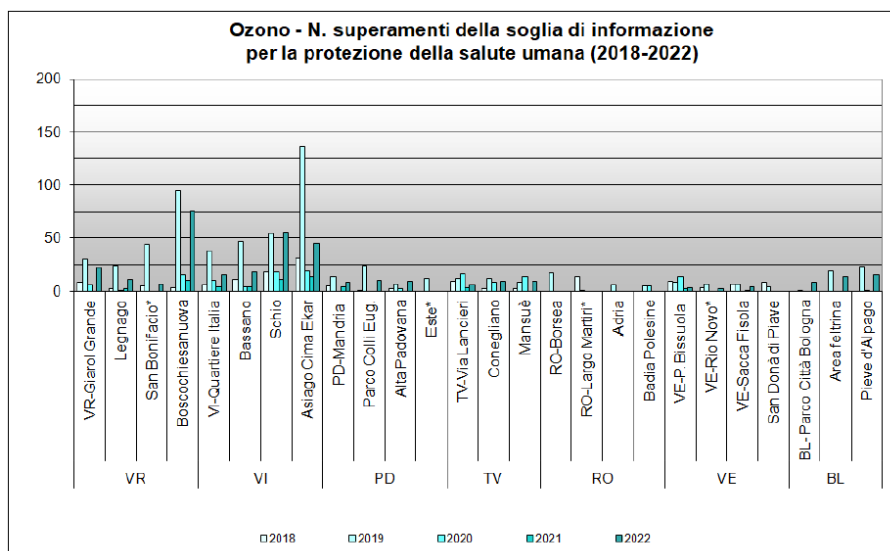


Figura 8-2: Confronto del numero di superamenti della soglia di informazione per la protezione della salute umana registrati nel quinquennio 2018-2022.

Nel grafico successivo, si riportano le medie su tre anni, dei giorni di superamento del valore obiettivo per la protezione della salute umana, registrati nel triennio 2020-2022, per un confronto con il valore obiettivo (media nel triennio inferiore a 25 superamenti). Il valore obiettivo è stato rispettato in 4 stazioni su 26. La stazione di VR – Giarol Grande ha registrato 72 superamenti e quella di Legnago 77 superamenti del Valore Obiettivo. Si puntualizza che: le considerazioni sulle concentrazioni di ozono, nelle stazioni di traffico, devono essere considerate come indicative, in quanto, la reale concentrazione dell'ozono in atmosfera deve tenere in considerazione altri cicli fotochimici: come il ciclo degli ossidi di azoto, la cui concentrazione in siti di traffico è in grado di modificare il bilancio dell'ozono.

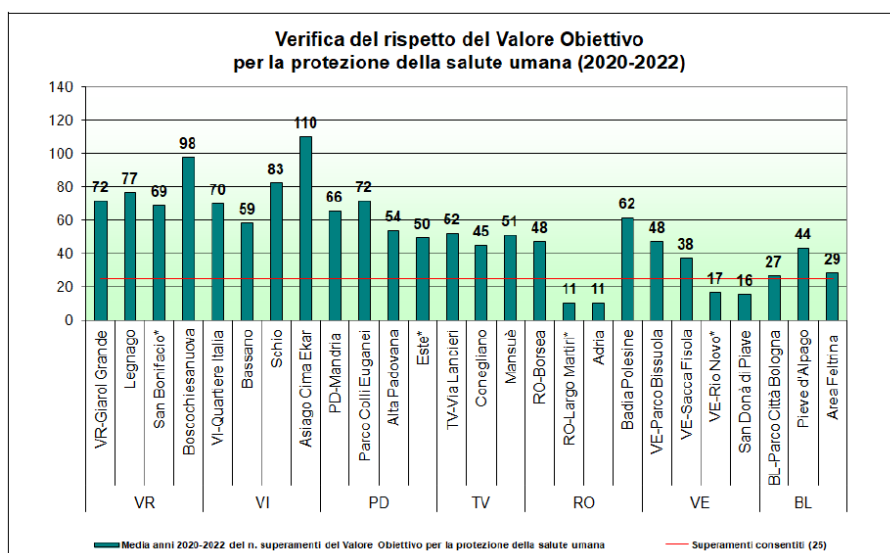


Figura 8-3: Verifica del rispetto del valore obiettivo per la protezione della salute umana per il triennio 2020-2022.

Il valore obiettivo per la protezione della vegetazione (18000 µg/m³.h), calcolato solo per le stazioni di tipologia "fondo rurale" non è rispettato in nessuna delle stazioni considerate.

8.1.3 Analisi delle variazioni annuali per il particolato PM10

Per quanto riguarda le stazioni di fondo, si osserva che, a differenza del biossido di azoto, nell'anno 2020 l'effetto delle misure di limitazione della circolazione determinate dalle restrizioni per l'emergenza sanitaria è stato poco significativo. Nel 2021 le concentrazioni di PM10 sono state spesso inferiori a quelle del 2020 ma nel 2022 sono leggermente aumentate, pur mantenendosi complessivamente piuttosto stabili nell'arco del quinquennio.

Si osserva, inoltre, che tutte le stazioni di fondo si trovano al di sopra della soglia di valutazione inferiore (20 µg/m³), ad eccezione di Pieve d'Alpago, BL-Parco Città di Bologna e Boscochiesanuova, tutte centraline poste in zona montana.

L'andamento delle concentrazioni medie annuali per il PM10 nelle stazioni di traffico o industriali conferma pienamente l'andamento osservato per le stazioni di fondo, con livelli di PM10 in lieve incremento rispetto al 2021 ma tendenzialmente stabili rispetto al quadriennio precedente.

Per i superamenti del valore limite giornaliero registrati rispettivamente nelle stazioni di tipologia fondo e traffico/industriale, si osserva che solo 6 stazioni di fondo su 20 hanno rispettato i 35 superamenti annuali consentiti durante tutto il quinquennio: Boscochiesanuova, Area Feltrina, BL-Parco Città di Bologna, Pieve d'Alpago, Conegliano e Schio. In generale, per le stazioni di fondo, si registra nel 2022 un tendenziale incremento del numero dei superamenti rispetto all'anno precedente.

Anche per quanto riguarda il valore limite giornaliero nelle stazioni di traffico o industriali, si è verificato un incremento del numero di superamenti rispetto all'anno precedente.

Il grafico successivo mostra i valori medi annuali regionali, nel periodo 2005-2022, delle stazioni di tipologia fondo e traffico/industriale. Quello che si osserva è che:

- dal 2005 c'è stata una riduzione delle concentrazioni medie di PM10 in entrambe le tipologie di stazione fino al 2010;
- a livello regionale è andata gradualmente riducendosi la differenza tra le concentrazioni medie annuali registrate nelle centraline di traffico/industriali e in quelle di fondo;
- nel 2022 si osservano livelli di concentrazione media regionale di poco superiori a quelle dell'anno precedente, ma in linea con quelle rilevate dal 2018 sia nelle stazioni di traffico che in quelle di fondo;
- il particolato PM10, resta ancora l'inquinante più critico per la qualità dell'aria nel Veneto, soprattutto per la difficoltà di rispettare il valore limite giornaliero.

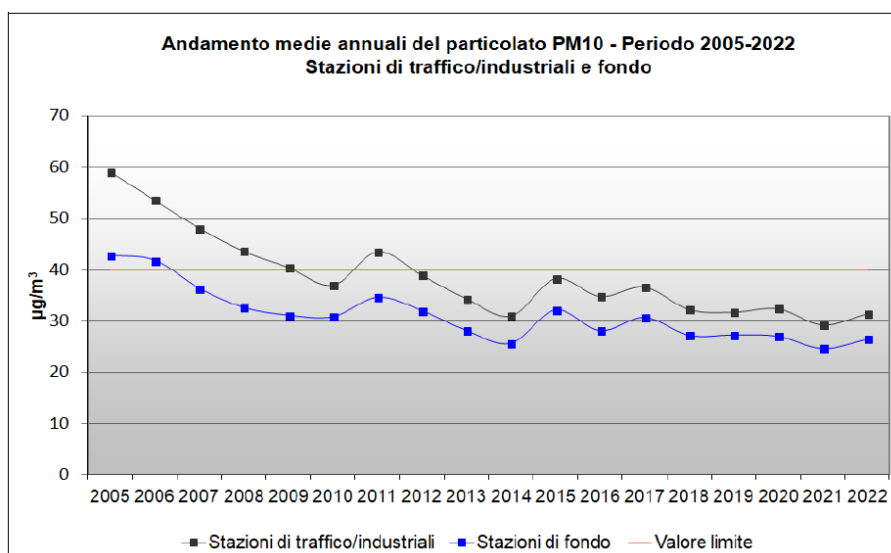


Figura 8-4: Medie annuali di PM10 nelle stazioni di tipologia traffico/industriale e di fondo, durante il periodo 2005-2022, calcolate a livello regionale.

8.1.4 Analisi delle variazioni annuali per il particolato PM2.5

Dal grafico si può osservare che tutte le stazioni superano la soglia di valutazione superiore, ad eccezione di BL-Parco Città di Bologna e di Bassano. Le stazioni che hanno fatto registrare superamenti del valore limite annuale di 25 µg/m³ nell'ultimo quinquennio sono PD-Mandria, VI-Quartiere Italia e VE- Malcontenta.

Nel 2022 si osservano livelli di PM2.5 generalmente superiori a quelli del 2021 (tranne a Verona), tuttavia nel 2022, come nel 2021, non si sono verificati superamenti del valore limite annuale di 25 µg/m³, a differenza dei primi tre anni del quinquennio in esame.

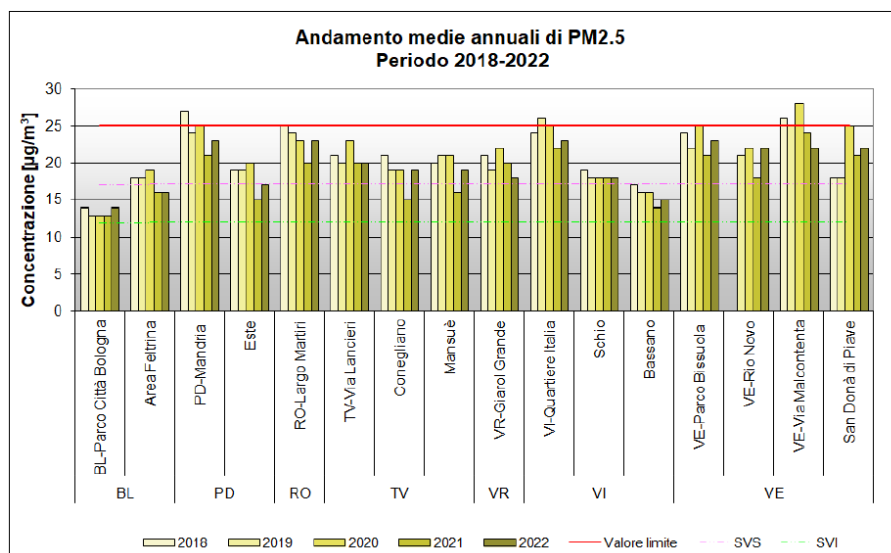


Figura 8-5: Medie annuali di PM2.5 durante il periodo 2018-2022.

8.1.5 Analisi delle variazioni annuali per i parametri benzene, benzo(a)pirene e piombo

Per il benzene l'andamento della concentrazione media annuale dal 2018 al 2022 mostra che:

- non ci sono variazioni significative dal 2021 al 2022;
- nessuna centralina eccede la soglia di valutazione inferiore, non superando il valore medio annuale

di 2.0 µg/m³ per almeno 3 anni su 5;

- in tutte le stazioni, è stato rispettato il valore limite di 5.0 µg/m³ e non è mai stata superata la soglia di valutazione superiore (3.5 µg/m³).

Questo dato è particolarmente importante poiché in una prospettiva di medio periodo il benzene non risulta essere tra gli inquinanti con criticità per il Veneto.

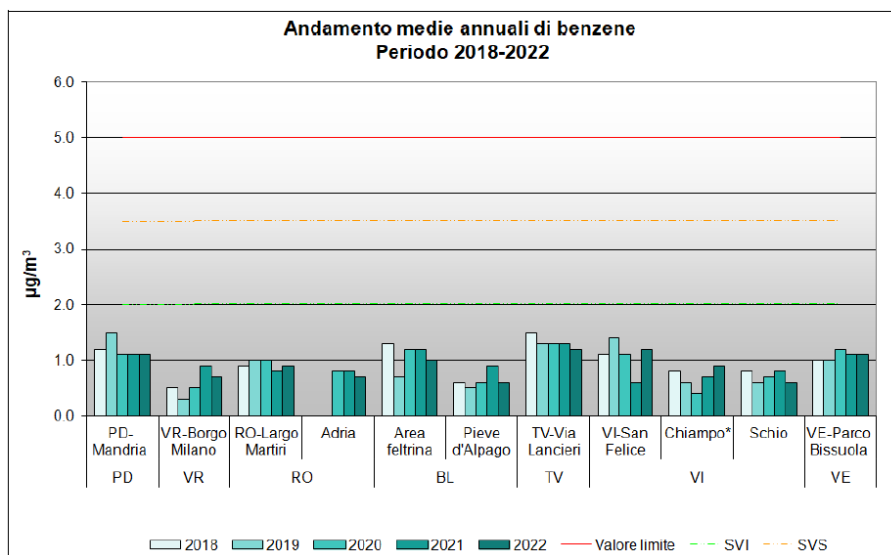


Figura 8-6: Confronto tra le medie annuali di benzene nel quinquennio 2018-2022.

Per il benzo(a)pirene⁷ si osserva che il valore obiettivo non è mai stato superato in metà delle stazioni considerate (Este, VR-Giarol, Boscochiesanuova, RO-Borsea, Badia Polesine, VI-Quartiere Italia, Schio e VE-Parco Bissuola), mentre nelle altre 8 stazioni si registra, per almeno un anno, il superamento di tale valore obiettivo.

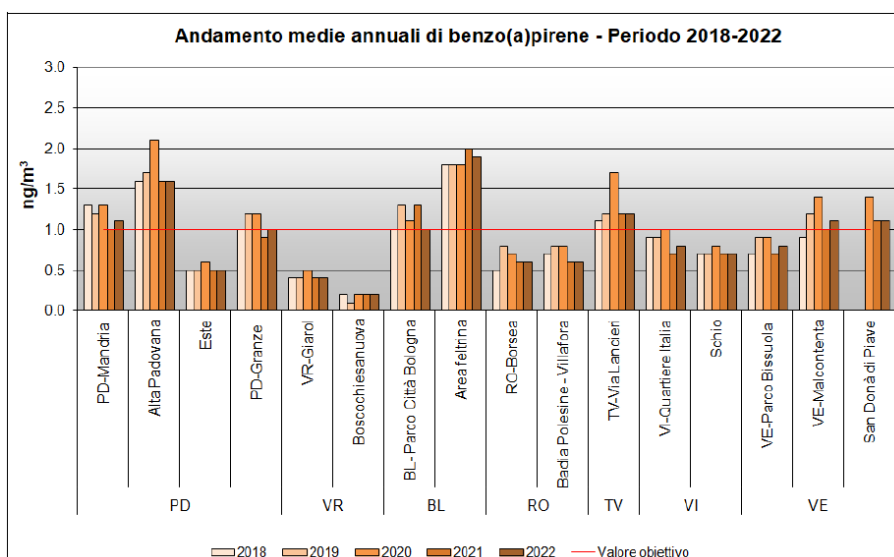


Figura 8-7: Confronto tra le medie annuali di benzo(a)pirene nel quinquennio 2018-2022.

⁷ Questo inquinante è identificato dal D.lgs. 155/2010 come marker per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Le variazioni della concentrazione media annuale di piombo, dal 2018 al 2022, mostrano concentrazioni medie di piombo al di sotto del valore limite ($0.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Si notano generalmente livelli inferiori di un ordine di grandezza rispetto al riferimento normativo, evidenziando l'assenza di problematiche legate a questo inquinante in Veneto.

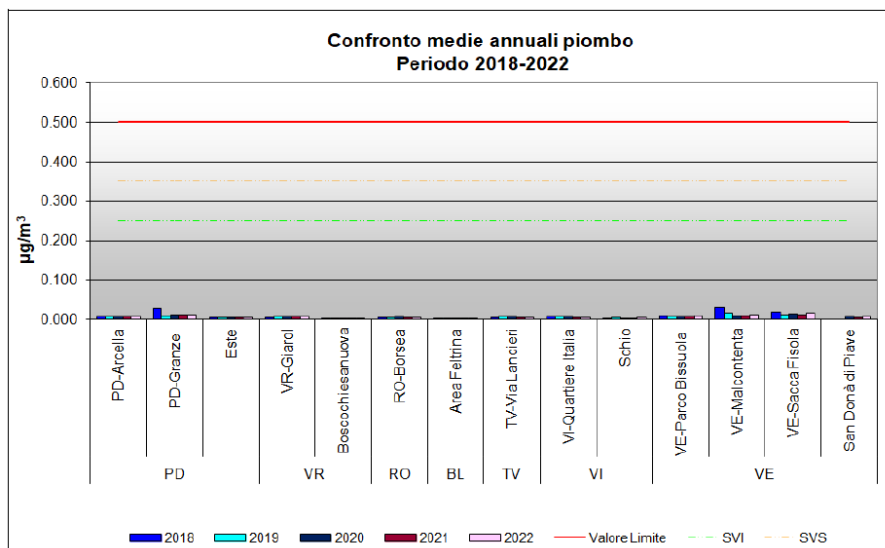







Figura 8-8: Confronto tra le medie annuali di piombo nel periodo 2017-2021.

8.1.6 Monitoraggio del Comune di Sommacampagna

Anche in questo caso, in linea con i dati provinciali, si riscontrano superamenti per il PM10 e l'Ozono.

-  Concentrazione inferiore o uguale al valore limite
-  Concentrazione maggiore al valore limite

Atmosfera 2019 Via Aeroporto	Luglio	Agosto	Settembre
MONOSSIDO DI CARBONIO mg/m ³ Massima media giornaliera mobile su 8 ore	1,6 	1,6 	1,4 
METANO mg/m ³ Massima media oraria	0,1 	Non disponibile	Non disponibile
PM10 µg/m ³ Massima media giornaliera	74,1 	84,4 	100 
BIOSSIDO DI AZOTO µg/m ³ Massima media oraria	143,2 	119,6 	134,6 

BENZENE $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Media su anno civile	4,4 	4,6 	5,1 
OZONO $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Massima media giornaliera mobile su 8 ore	130,6 	166,9 	106,6 

8.2 Matrice acqua

Per la matrice acqua, si prende a riferimento il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e la classificazione delle acque interne superficiali condotte da Arpav.

8.2.1 Acque superficiali

L'elemento idrografico principale che scorre nella parte occidentale del territorio comunale è il Fiume Tione: che si origina nelle ampie depressioni intra-moreniche a sud-ovest di Pastrengo e, dopo vari meandri incassati fra terrazzi morenici sfocia nella piana alluvionale di Villafranca. Il regime è influenzato dal regime pluviometrico e dagli apporti delle irrigazioni; in caso di eventi eccezionali di piena, alcune zone lungo il Fiume Tione possono essere esondate nella zona di Marogna Lunga, Casa Mulino Vecchio e Casa Vittoria.

L'idrografia minore è rappresentata dal Rio Ferriadon che nasce nell'area a nord-ovest del territorio comunale per poi scendere verso l'abitato di Sommacampagna e da altre piccole rogge e fossi.

Tra i canali artificiali abbiamo il Canale Alto Agro Veronese che scende da nord di Sommacampagna per poi continuare verso sud lungo il margine orientale della cerchia morenica verso la pianura e il territorio di Villafranca.

La rete idrografia è gestita dal Consorzio di Bonifica Veronese dove, per l'area oggetto d'intervento, abbiamo due canali irrigui: il 39/260 che scorre sul confine nord e il 260 S che scorre oltre via dell'industria a ovest.

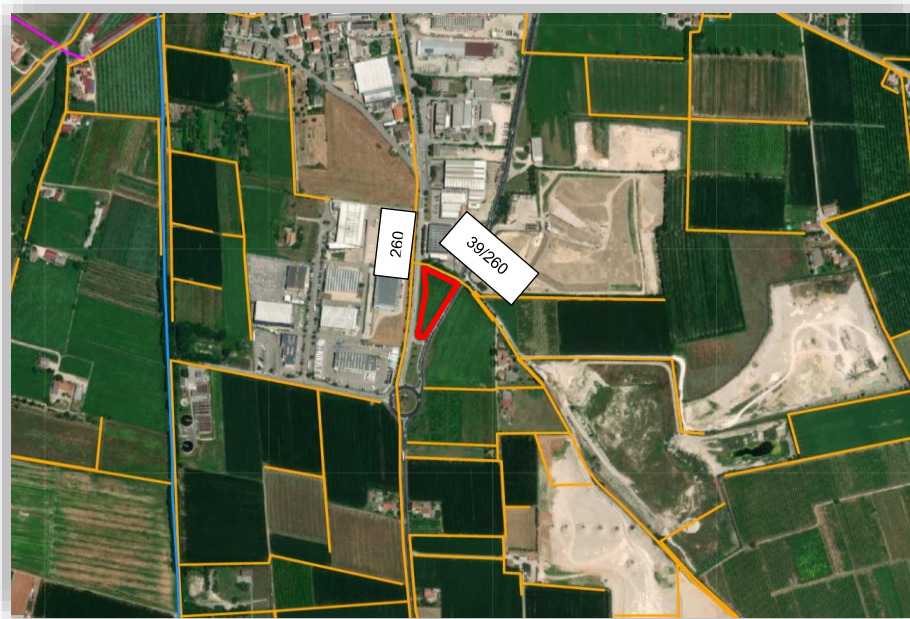


Figura 8-9: Rete idrografica del Consorzio di Bonifica Veronese (<https://portale.bonificaveronese.it/servizi-per-lutente/mappa-della-rete-idrografica/>)

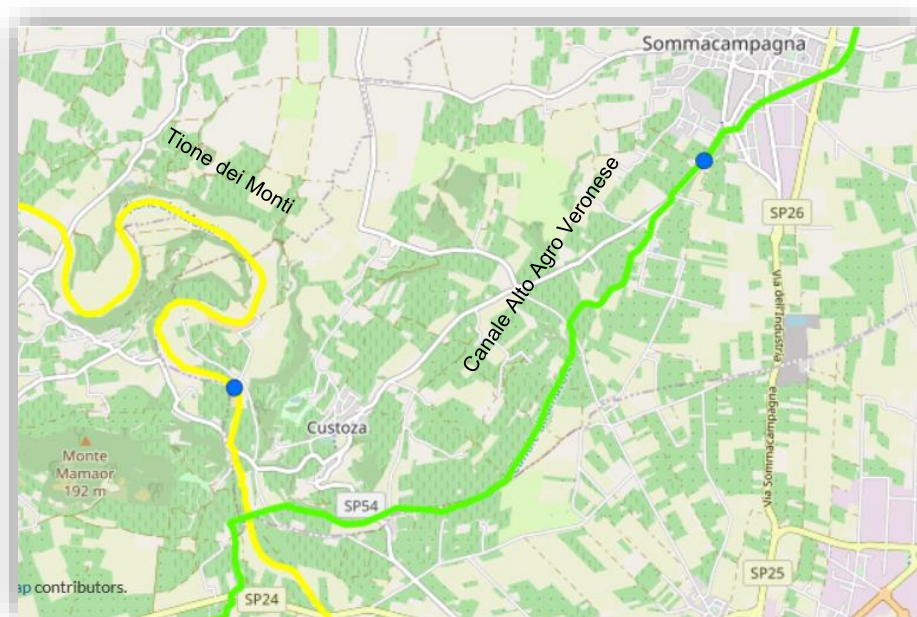


Figura 8-10: rete idrografica principale

Nella classificazione delle acque interne superficiali condotte da Arpav vediamo che lo stato chimico per entrambi i corpi idrici è buono⁸.

Bacino idrografico: FISSERO - TARTARO - CANALBIANCO
Codice distrettuale del corpo idrico: ITARW01FI04700010VN
Codice regionale del corpo idrico: 110_20
Nome del corpo idrico: FIUME TIONE DEI MONTI
Corpo idrico da: CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO TIONELLO)
Corpo idrico a: CONFLUENZA NEL FIUME TARTARO
Codice tipizzazione: 06AS2T
TIPOLOGIA: N
Sito di riferimento: 0
Competenza della Regione del Veneto: SI
Corpo idrico interregionale: NO
Stato chimico: BUONO
Tipo monitoraggio stato chimico: MD
Confidenza stato chimico: media

Bacino idrografico: FISSERO - TARTARO - CANALBIANCO
Codice distrettuale del corpo idrico: ITARWADFI05900010VN
Codice regionale del corpo idrico: 963_10
Nome del corpo idrico: CANALE ALTO AGRO VERONESE (DIRAMAZ. DI SOMMACAMPAGNA)
Corpo idrico da: DERIVAZIONE DAL CANALE ALTO AGRO VERONESE
Corpo idrico a: FINE DELLA FUNZIONE DI ADDUTTORE
Codice tipizzazione: 06SS3T
TIPOLOGIA: A
Sito di riferimento: 0
Competenza della Regione del Veneto: SI
Corpo idrico interregionale: NO
Stato chimico: BUONO
Tipo monitoraggio stato chimico: GE
Confidenza stato chimico: bassa

⁸ <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne/acque-superficiali/corsi-dacqua/dati/dati>

8.2.2 Acque sotterranee

L'idrogeologia del territorio comunale presenta due distinti sistemi riconducibili alle differenze litologiche e alla morfologia di superficie: il sistema delle colline moreniche e il sistema dell'Alta Pianura Veronese degradante verso sud-est.

Il sistema idrogeologico collinare dipende dalla disposizione delle cerchie moreniche, tra loro separate da valli e valleciole formatesi lungo le direttrici di deflusso degli scaricatori glaciali che si sono fatti breccia tra di esse. Le depressioni sono state sovralluvionate anche con depositi fini e si sono formati acquiferi di limitate dimensioni e di scarsa potenza. Le falde sono alimentate dall'apporto meteorico.

Un ulteriore apporto alle falde infra-moreniche è dato dalle acque trattenute a debole profondità nei depositi morenici negli strati ghiaiosi ad abbondante matrice limoso sabbiosa; tali strati sono caratterizzati da una modesta portata idrica legata alle condizioni meteorologiche stagionali. Le acque presenti sono intercettate con trincee che raccolgono le poche acque.

L'area pianeggiante del Comune di Sommacampagna fa parte del grande acquifero indifferenziato: che inizia dalla zona in cui l'Adige incide le alluvioni fluvio-glaciali ghiaiose e giunge alla fascia delle risorgive dopo aver lambito le cerchie moreniche più esterne; essa è caratterizzata da un'unica potente falda, a carattere freatico. Quest'area corrisponde alla fascia di ricarica degli acquiferi di pianura che viene mantenuta dagli apporti di dispersione della falda di subalveo dell'Adige, dall'apporto meteorico efficace e dalle irrigazioni, effettuate nel periodo da aprile a settembre, secondariamente dagli apporti del sistema morenico. La direzione di deflusso è da nord ovest a sud est, mentre la cadente piezometrica è calcolata nell'ordine di 1.5-3.5‰.

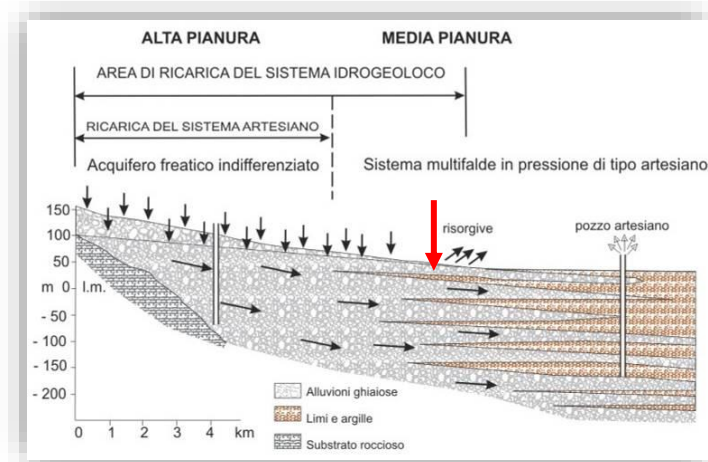


Figura 8-11: Schema idrogeologico della Pianura Veronese (Dal Prà et alii, 1993).

La Carta Idrogeologica del P.A.T. riprende le isofreatiche della *Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese occidentale*⁹; la quota di massima escursione della falda, per l'area d'interesse, è di circa 56 m s.l.m. - rilevamenti freaticometrici: agosto 1994- con un escursione annua nell'ordine di qualche metro - periodo di osservazione oscillazioni freatiche: aprile 1993 – aprile 1995-; rispetto alla quota media del p.c., posto a circa 76 m s.l.m. (quota desunta dalla C.T.R.), la minima soggiacenza della falda è stimata in circa 20 m.

⁹ A. Dal Prà et al., *Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veronese occidentale*, Dipartimento di geologia dell'università di Padova, 1999.

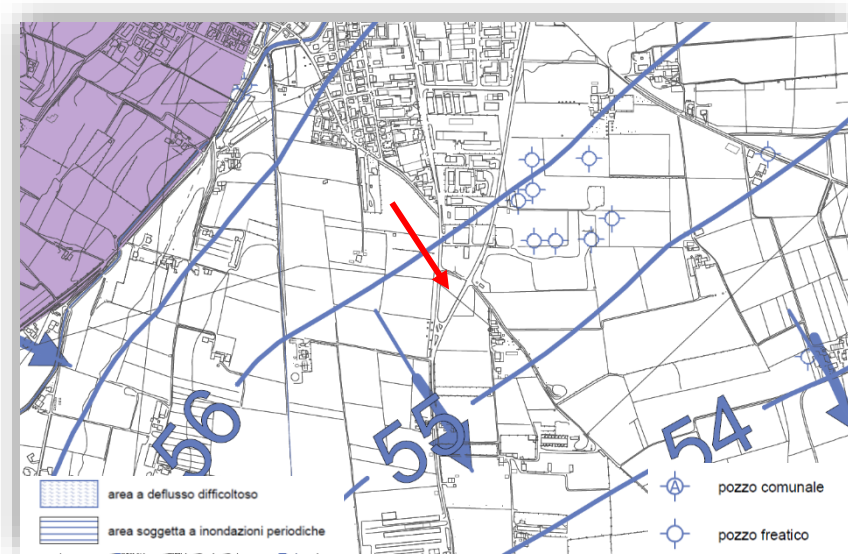


Figura 8-12: Stralcio della carta idrogeologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)

Nel P.G.A. il corpo idrico sotterraneo è quello dell'Alta Pianura Veronese (codice regionale IT05BPSA, codice distrettuale ITAGW00001100VN). Lo stato quantitativo e chimico è buono.

Cod_DAO	ITAGW00001100VN
Cod_REG	IT05VRA
Nome	ALTA PIANURA VERONESE
Pressioni	2.1 Diffuse - dilavamento urbano; 2.2 Diffuse - agricoltura;
Impatti	Inquinamento chimico - Inquinamento di nutrienti
Competenza	VE
Stato_quan	BUONO
Stato_chim	BUONO
Obiet_Quan	Mantenimento dello stato Buono
Obiet_Chim	Mantenimento dello stato Buono
Misure	SBI_VER_001;SBI_VER_005;SBI_VER_006;SBI_VER_007;SBI_VER_008;SBI_VER_009;SBI_VER_010;APV_ACC_002;APV_ACC_003;SIC_VER_005;SIC_VER_007;SIC_VER_008;SIC_VER_011;SIC_VER_015;SIC_VER_016;SIC_VER_017;SIC_VER_018;SIC_VER_019;SIC_VER_020;SIC_VER_023
Shape_Leng	4.42815316959
Shape_Area	0.0604478617

8.3 Matrice suolo e sottosuolo

Il territorio comunale è per circa due terzi pianeggiante e per il restante collinare. La parte pianeggiante si trova a quote variabili tra circa 90 e 65 metri sul livello medio del mare: passando da aree d'alta pianura, poste ai piedi delle colline moreniche, ad aree più ribassate verso est; la pendenza da nord-ovest a sud-est, ha un gradiente compreso tra di 4 e 8‰; il paesaggio, in alcuni punti, è lievemente ondulato.

Gli elementi morfologici caratterizzanti la pianura sono i terrazzi fluviali: presenti nell'estremità occidentale del territorio comunale lungo il Fiume Tione con altezza nell'ordine massimo di dieci metri. Alcuni paleoalvei, di modeste estensioni, sono presenti nella parte centrale del territorio comunale.

Gli elementi morfologici di origine antropica che, hanno modificato la morfologia originaria della parte pianeggiante e pedecollinare, sono rappresentati da cave, discariche, argini e rilevati stradali. La discarica PRO-IN e la cava Casetta si trovano a est dell'area d'intervento

Gli elementi geomorfologici nella zona collinare sono rappresentati dalla grande cerchia morenica gardense e dalle piccole valli intramoreniche poste al suo interno. Le cerchie moreniche si spingono fino all'interno della parte orientale del territorio comunale e sono formate da una serie di creste allungate e di dossi isolati da vallecole e selle. I cordoni morenici, di quota massima pari a 170 m.s.l.m. (Ossario di Custoza) mantengono all'incirca un lineamento nord-est sud-ovest piuttosto regolare soprattutto nella porzione più meridionale della cerchia morenica.

L'area oggetto d'intervento si colloca nella parte di pianura a una quota di circa 76 m s.l.m. con pendenza verso SW. A est, oltre via Circonvallazione Europa, c'è la discarica la cava Casetta.



Figura 8-13: Stralcio della carta geomorfologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)

Dal punto di vista stratigrafico il sottosuolo della parte pianeggiante è costituito da un potente materasso alluvionale indifferenziato appartenente al fluvioglaciale Riss II, di estensione areale maggiore rispetto alla zona d'interesse comunale, con caratteristiche stratigrafiche abbastanza uniformi e una buona continuità. Si tratta di depositi sciolti bene addensati e assortiti, prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con ciottoli e modesta presenza di materiale fine.

La litologia dei rilievi collinari è costituita da ghiaie bianche con ciottoli frequenti, immerse in abbondante matrice limosa di età rissiana. L'aspetto di questi sedimenti è caotico, non esiste nessun tipo di stratificazione interna, vi si rinvencono spesso ciottoli di grosse dimensioni frammisti a clasti centimetrici, tutti immersi in abbondante matrice fine limoso-sabbiosa.

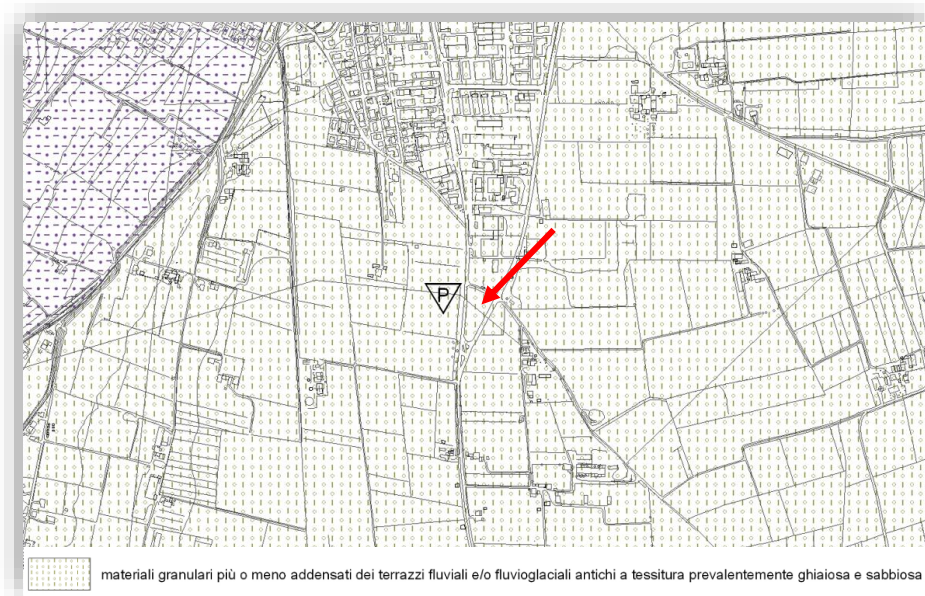


Figura 8-14: Stralcio della carta geolitologica del P.A.T. (Comune di Sommacampagna, marzo 2007)

8.3.1 Variazione di Superficie Agricola

La Regione ha stimato la quantità massima di consumo di suolo ammessa nel Veneto fino al 2050 pari a 12.793 ettari e una "riserva" di suolo di 8.530 ettari per le opportune modifiche che dovessero necessitare negli anni.

La quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Sommacampagna è stata stabilita in 38,91 ha.

La somma degli interventi (nuove aree residenziali più aree produttive) previsti dalla Variante 1/2017 e del PI lasciano una disponibilità di suolo agricolo ancora trasformabile pari a 25,51 ha.

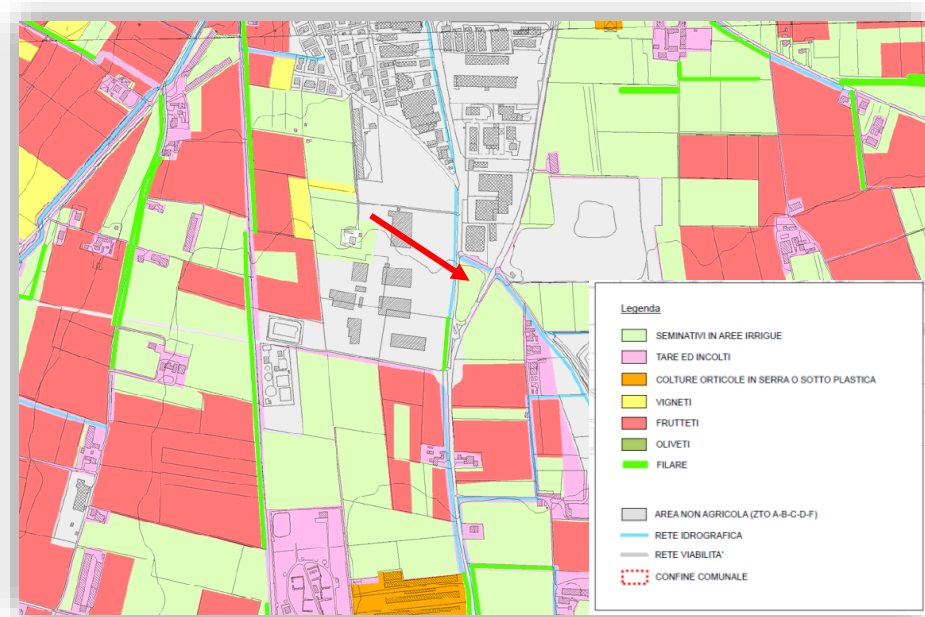


Figura 8-15: Stralcio carta copertura del suolo agrario (P.A.T., 2007)

8.4 Matrice flora, fauna ed ecosistemi

L'intervento non interessa direttamente siti di Rete Natura 2000 e non interferisce con elementi naturali di connessione tra l'area e i siti.

I SIC più prossimi sono:

- IT3210008 "Fontanili di Povegliano" a circa 6,6 km;
- IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" a circa 8,7 km;
- IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" a circa 12,9 km;
- IT3210018 "Basso Garda" a circa 13,1 km.

La presenza delle colline moreniche e delle valli infra-moreniche, di cui una occupata dal Fiume Tione, rappresentano ambienti importanti del sistema paesaggistico-ambientale che possono subire la pressione antropica e necessitano di una riqualificazione paesistico-ambientale.

Tra gli "Ambiti Naturalistici di livello regionale" ci sono due aree localizzabili nella zona valliva del fiume Tione e nella zona occupata dal Bosco dei Fitti. Tali aree, venivano individuate in ragione, per la loro alta sensibilità ambientale o dell'elevato rischio ecologico e, ne veniva previsto un regime di tutela e valorizzazione delle risorse che le caratterizzavano.

L'intera zona valliva del fiume Tione e la parte collinare del territorio del Comune di Sommacampagna sono interessate dal passaggio di corridoi ecologici orientati in direzione NW-SE.

Tali corridoi, salvo il caso del fiume Tione, sono costituiti dalle fasce boscate presenti tra le colline moreniche, che seppur frammentarie in più punti, garantiscono, grazie anche alla presenza di diverse distese a prato, una continuità morfologica funzionale alla capacità di interconnessione dell'ecosistema.

La parte pianeggiante del territorio comunale, non urbanizzata, è caratterizzata dalle monoculture che hanno comportato un progressivo depauperamento floristico relegando al solo intorno dei fossi e dei canali di drenaggio le specie vegetali igrofile, diminuendo drasticamente il coefficiente di biodiversità e togliendo in pratica ogni valenza ambientale. In tali contesti assume una rilevante importanza la presenza di siepi e filari alberati che, assieme ai corsi d'acqua, riescono a garantire un certo grado di interconnessione degli habitat, per lo meno per specie animali di ridotte dimensioni e per alcune specie vegetali.

Nel territorio del Comune di Sommacampagna sono state individuate tre isole ad elevata naturalità: ex cava Ceriani; Palù; Cà Neà.

All'interno del territorio del Comune di Sommacampagna è presente anche un'area che il Piano Faunistico Venatorio Regionale definisce "Zona di ripopolamento e cattura": in tale area, dove la caccia è vietata, vengono realizzati degli interventi di miglioramento ambientale al fine di migliorare l'habitat delle specie di interesse venatorio, con lo scopo di aumentarne la densità e quindi il numero di capi da catturare per il ripopolamento degli ambiti territoriali di caccia (A.T.C.). In questo modo questa porzione di territorio può assurgere alla funzione di area di sosta ("stepping stone") per le specie migratorie.

8.5 Matrice inquinamento fisico

8.5.1 Campi elettromagnetici

Per i campi elettromagnetici si fa riferimento al documento “Controllo dell’inquinamento elettromagnetico sul territorio della regione veneto 2020” redatto da Arpav.

Dall’inventario degli impianti di telecomunicazione, per telefonia mobile e servizi internet a banda larga, abbiamo un numero d’impianti attivi di 7.075, di cui 1.349 nella provincia di Verona.

Nel corso del 2020 sono state condotte in tutta la Regione 91 campagne di monitoraggio in continuo, tramite centraline, per un totale di 2.785 giorni di monitoraggio. Le misure effettuate mediante le centraline rispondono alla necessità di verificare il campo generato da sorgenti non costanti nel tempo: come sono gli impianti per la telefonia mobile.

Per la provincia di Verona non sono stati rilevati superamenti dal 1996 al 2020.

Tabella 8-1: Interventi ARPAV 2020 su impianti di telecomunicazioni

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
N° pareri preventivi / istruttorie tecniche	75	362	123	223	373	408	245	1809
N° interventi di controllo tramite valutazioni modellistiche	7	2	8	6	4	2	9	38
N° interventi di controllo sperimentali	13	7	9	15	19	13	17	93
Di cui n° interventi di controllo sperimentali su richiesta	0	0	4	7	11	11	5	38
N° complessivo punti di misura con monitoraggio continuo > 24 h	11	7	9	18	18	12	16	91
N° complessivo giorni di monitoraggio continuo	320	230	284	446	326	515	664	2785

Gli impianti radiotelevisivi sono 2.291 di cui 570 nella provincia di Verona. Tali impianti sono raggruppati a formare 453 siti di cui 73 nella provincia di Verona.

Da giugno 2020 (data del precedente aggiornamento – Rapporto del 2019) e fino a aprile 2021, non sono stati rinvenuti nuovi superamenti delle soglie previste dalla normativa.

Tabella 8-2: Interventi ARPAV 2020 su impianti radiotelevisivi

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
N° pareri preventivi / istruttorie tecniche	15	0	0	0	1	7	8	31
N° interventi di controllo tramite valutazioni modellistiche	0	0	1	0	3	0	3	7
N° interventi di controllo sperimentali	6	2	3	2	3	2	6	24
di cui n° interventi di controllo sperimentali su richiesta	0	0	0	0	0	0	3	3
N° complessivo punti di misura con monitoraggio continuo > 24 h	0	2	0	1	0	2	3	8
N° complessivo giorni di monitoraggio continuo	0	66	0	42	0	72	347	527

Il Comune di Sommacampagna effettua il monitoraggio periodico dei campi elettromagnetici sia di alta che di bassa frequenza. I rilievi vengono effettuati tramite un’unità mobile che registra 24 ore su 24 le emissioni in punti considerati di particolare esposizione, secondo un cronoprogramma stabilito da un piano comunale.

I punti di rilievo per l'alta frequenza sono, relativamente a periodi di campagna differenti, : via Dossobuono, via Aeroporto, via Cesarina, via dell'Agricoltura, via Pirandello e via Campagnola Vecchia a Caselle e via Cantarane. Per la bassa frequenza, invece, i punti sono stati via Siberie (presso l'impianto Geonova) e via don Pivatelli a Custoza. Il territorio è interessato da un inquinamento elettromagnetico derivante principalmente dalla presenza di elettrodotti e di impianti di trasmissione per la telefonia mobile. Le emissioni sono, comunque, nei limiti di legge.

8.5.2 Radioattività

Il piano di monitoraggio pdc-1 2018-2020 sulla radioattività nelle acque destinate al consumo umano (ARPAV), ha riguardato indagini di screening sugli acquedotti che, servono più di 5000 abitanti per complessivi 142 punti di monitoraggio.

Nella maggior parte delle zone di fornitura la presenza di attività alfa totale, nei campioni analizzati, è risultata inferiore al valore di screening fissato dal D.lgs. 28/16 pari a 0,10 Bq/l: indicando così la conformità, per quanto riguarda la presenza di radionuclidi alfa emettitori, al valore di parametro per la Dose Indicativa. In alcune situazioni il valore dell'attività alfa totale è stato inferiore al limite della sensibilità della metodica (MAR = Minima Attività Rivelabile), fissato dalla normativa pari a 0,04 Bq/l (inteso come valore di sensibilità analitica minimo da ottenere per ciascuna analisi).

Nei punti che hanno presentato concentrazioni di attività alfa totale prossimi o superiori ai valori di screening sono state effettuate nei campioni di approfondimento indagini supplementari anche di tipo chimico, per valutare la presenza di Uranio (alfa emettitore).

Gli approfondimenti condotti hanno permesso quindi di concludere che, nel caso in studio, il superamento dei livelli di screening dell'attività alfa totale è imputabile alla presenza di uranio naturale e che la conseguente stima di dose efficace dovuta al consumo di acqua potabile non presenta alcuna criticità sanitaria dal punto di vista radiologico.

I risultati delle determinazioni analitiche per la concentrazione di attività beta totale, hanno sempre mostrato la non rilevabilità.

In tutti i campioni analizzati non sono mai stati riscontrati superamenti del valore di parametro del D. Lgs. 28/16 fissato per il radon Rn-222 pari a 100 Bq/l.

8.5.3 Radon

L'indagine regionale per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon nel territorio Veneto (ARPAV), ha riguardato tutta la regione a esclusione della pianura alluvionale costituita da depositi limosi e argillosi, risultata da un'indagine precedentemente condotta a livello nazionale zona scarsamente a rischio. Per la segnalazione delle zone sensibili al radon indoor sono state realizzate, a partire dai rilevamenti di radon effettuati all'interno di un esteso campione di abitazioni, le mappe delle percentuali di abitazioni che eccedono i livelli di riferimento prescelti di 200 Bq/mc e 400 Bq/mc, basandosi su unità territoriali (maglie) rettangolari di dimensioni 6,5 x 5,5 kmq.

La geologia sembra giustificare l'occorrenza dei diversi livelli di radon in alcune situazioni.

Due zone a potenziale rischio radon sono situate a nord delle province di Vicenza e di Belluno:

- la prima comprende l'Alta Val d'Astico, la parte occidentale dell'Altopiano di Asiago, le zone alluvionali

sottostanti queste due aree e la zona a ridosso dei Lessini orientali.

- la seconda, nel bellunese, è comprensiva dell'area del Cadore, della zona nei dintorni di Agordo e nel Comelico.

Alcune maglie isolate si propongono con valori superiori al 10 % in tutta l'area d'indagine: tra di esse, maglie nelle aree di Asolo e del Cansiglio (Treviso) e sui Colli Euganei (Padova).

Dall'ultimo censimento dei comuni esposti a rischio radon (ARPAV 2002) , non ci sono state variazioni: Sommacampagna non rientra nell'elenco. Il Regolamento Edilizio di Sommacampagna (2013) impone la presenza di un vespaio areato, per i piani costruiti contro terra, al fine di garantire la salubrità igrometrica degli ambienti abitabili, ma nella sostanza è anche un presidio alla dispersione del gas proveniente dal terreno.

8.5.4 Rumore

Il Comune di Sommacampagna è dotato di un piano di classificazione acustica e di un regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose. L'area ricade nelle zone rispetto stradale e confina a ovest e nord con "Aree prevalentemente industriali" e est con la zona agricola.

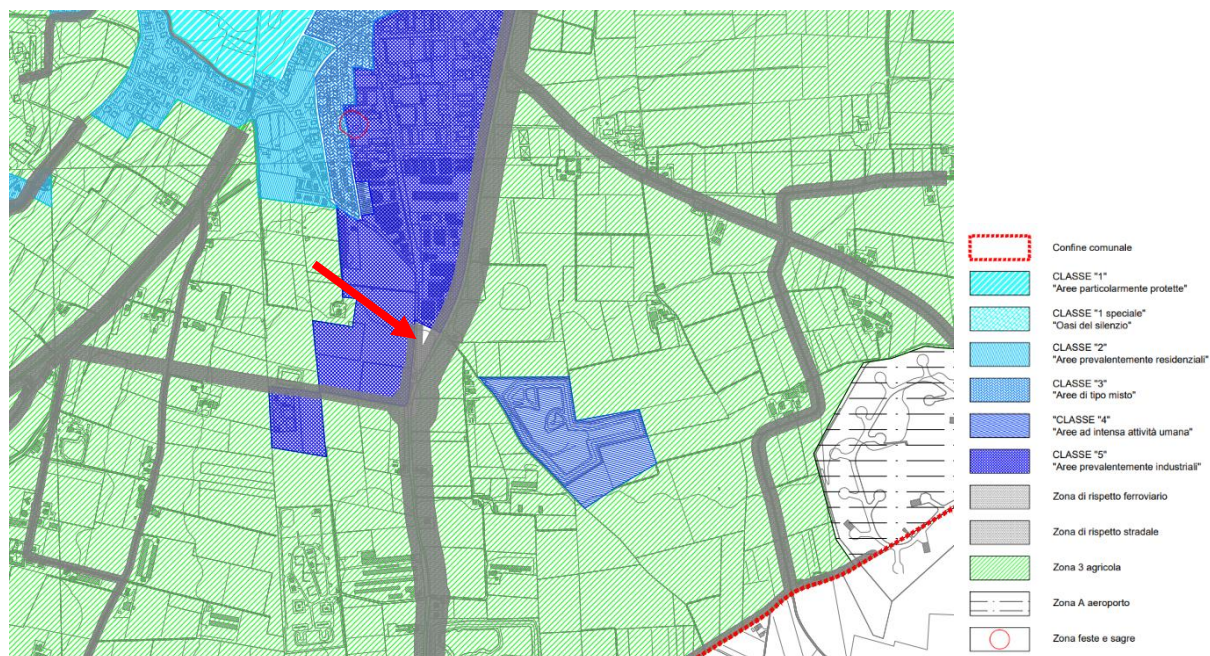


Figura 8-16: Stralcio piano di classificazione acustica (luglio 2008)

8.5.5 Luminanza

Il comune di Sommacampagna è catalogato, ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22 e successiva L.R. 17/09, tra le zone di protezione entro 10 km da osservatori astronomici esistenti (pubblici o privati non professionali). I siti astronomici più vicini sono "Le Pleiadi" e "Luciano Lai".

Il Comune di Sommacampagna ha adottato un Piano di Illuminazione Pubblica nel 2013, e numerosi interventi sono stati effettuati successivamente per l'efficientamento energetico dei corpi illuminanti stradali o per la pubblica illuminazione con la sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con nuovi impianti a basso consumo.

Nel 2012 il Comune è stato ammesso al finanziamento per la predisposizione del PICIL (DGRV n. 2066 del 11/10/2012) e nello stesso anno la Commissione Regionale VAS, nel Parere emesso relativamente al

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio, indica alcune prescrizioni relative all'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico nel Comune. Esse riguardano il contenimento della dispersione di luce verso l'alto, la definizione dell'inclinazione, dello spettro di emissione consentito e della dispersione dei corpi illuminanti, il divieto di utilizzo di fasci luminosi ai fini pubblicitari, gli orari di funzionamento dell'illuminazione pubblica, e i limiti di utilizzo e installazione delle insegne luminose (PARERE n. 39 del 7 Maggio 2012). Nell'anno successivo il Comune adotta il "Piano d'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL)" dal quale si evince che "gli impianti di illuminazione pubblica esistenti sul territorio di Sommacampagna contano complessivamente 2.530 punti luce" (PAESC).

Nel 2018 il Comune approva un piano di efficientamento della illuminazione pubblica in centro storico. Attualmente la luminanza, rispetto alla luce naturale, resta ancora oltre i limiti indicati dalla normativa.

8.6 Matrice sistema socio-economico

Il documento unico di programmazione 2020-2022 del Comune di Sommacampagna suddivide la popolazione in tre fasce: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni, anziani 65 e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

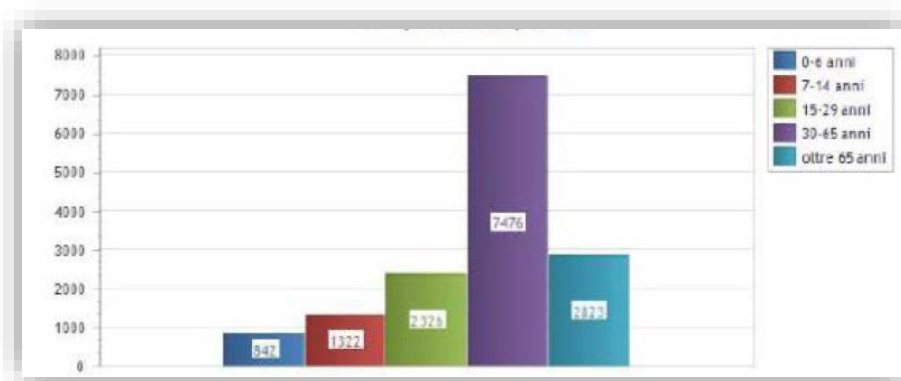


Figura 8-17: Composizione per età.

Con 96.514 imprese registrate il 31 dicembre 2018 Verona conferma la dodicesima posizione nella graduatoria delle province italiane. E' seconda provincia a livello Veneto.

I dati della media 2019 della rilevazione sulle forze lavoro per la provincia di Verona indicano un tasso di disoccupazione pari al 4,6% inferiore al dato regionale (5,6%) e a quello nazionale (10,0%). Il tasso di disoccupazione femminile (6,0%) rimane superiore a quello maschile (3,6%).

La distribuzione delle imprese registrate tra i vari settori economici evidenzia una incidenza pari al 16,2 % per l'agricoltura, al 10,3 % per il settore industriale, al 14,7 % per le costruzioni. Il commercio conta il 21% delle imprese registrate, i servizi di alloggio e ristorazione incidono per il 7,4%.

Per quanto riguarda il Comune di Sommacampagna, per l'anno 2019, abbiamo: 17% agricoltura; 28% industria e costruzioni; 27% servizi; 20 commercio; 8% ristorazione e imprese n.c.

Nel 2018 la crescita degli occupati è stata debole, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile, confermando la prosecuzione della sostituzione dei contratti a tempo determinato a indeterminato.

Le famiglie: i consumi delle famiglie sono cresciuti. I prestiti alle famiglie sono cresciuti sia nella componente dei mutui sia per il credito al consumo.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione degli sportelli bancari e maggiore uso di canali alternativi.

Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali veneti è lievemente calata, nonostante l'incremento di quella per il personale, anche per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali. Nei primi mesi del 2019 vi sono stati segnali di ripresa.

8.7 Matrice rifiuti

Dal rapporto rifiuti speciali 2020 redatto da ARPAV, la produzione totale dei rifiuti speciali si attesta intorno a 15,6 milioni di tonnellate, così ripartite:

- 51% di rifiuti speciali non pericolosi (RNP), pari a circa 8 milioni di tonnellate, di cui oltre il 50% è costituito dai rifiuti secondari (capitolo EER 19);
- 43% di rifiuti da Costruzione e Demolizione non pericolosi (C&D NP) pari 6,6 milioni di tonnellate;
- 6% di rifiuti pericolosi (RP) pari a 1 milione di tonnellate.

Si registra una diminuzione della produzione complessiva, in quanto il 2020 è stato il primo anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle sue dirette conseguenze per tutti i settori produttivi.

Sul totale di circa 15,6 milioni di t si osserva la seguente ripartizione:

- il 43% deriva dal settore edile ed è costituito da rifiuti da C&D NP e P (capitolo EER 17);
- il 27% sono rifiuti provenienti dal trattamento di rifiuti o dal trattamento di acque reflue; sono i cosiddetti rifiuti secondari (capitolo EER 19), ripartiti in circa 1,2 milioni di tonnellate afferenti genericamente ai codici EER 19xxxx, 2,6 milioni di t derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti (EER 1912xx) e 268 mila t derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805);
- il restante 30% è costituito da rifiuti primari prodotti da attività produttive e commerciali. Tra queste attività spicca il settore dei trattamenti termici, di cui i rifiuti della metallurgia costituiscono il 70% circa, in calo rispetto al 2019 e, a seguire e sempre in diminuzione, l'industria della lavorazione di materie plastiche e della lavorazione di pietra, laterizio e vetro; risulta invece pressoché stabile o in leggero aumento la produzione derivante dalle rimanenti industrie manifatturiere regionali (cartiere, mobilifici, concerie ed industrie alimentari).

Esaminando il trend a partire dal 2010, anno di riferimento del Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), si nota come la produzione totale di rifiuti abbia subito una progressiva diminuzione in corrispondenza della crisi economica fino al 2015; successivamente, a partire dal 2016, si registra un progressivo incremento fino a raggiungere valori superiori a quelli registrati nel 2010. Nel 2020, anno segnato dalla pandemia da Covid-19 la produzione ha subito un nuovo rallentamento.

Tabella 8-3: Principali indicatori dei rifiuti speciali – anno 2020

Indicatore	Unità di misura	Anno 2020	Variazione 2020/2019
Indicatori di produzione			
Produzione totale	t/anno	15.579.520	-4.6%
Produzione di rifiuti pericolosi (RP)	t/anno	1.011.228	-8.3%
Produzione di rifiuti non pericolosi esclusi i rifiuti da C&D (RNP)	t/anno	7.966.987	-5.8%
Produzione di rifiuti da C&D	t/anno	6.601.305	-2.7%
Rifiuti primari da attività produttive	t/anno	4.728.645	-7.1%
Rifiuti da trattamento acque e rifiuti EER19	t/anno	4.149.466	-4.2%
Indicatori di gestione			
Totale rifiuti gestiti	t/anno	15.663.805	-4%
Rifiuti avviati a recupero di materia (R2 - R12)	t/anno	12.549.937	-2%
Rifiuti avviati a recupero energetico (R1)	t/anno	266.424	+3%
Rifiuti avviati a trattamento preliminare allo smaltimento (D8, D9, D13, D14)	t/anno	1.660.218	+4%
Rifiuti inceneriti (D10)	t/anno	43.659	-4%
Rifiuti smaltiti in discarica (D1)	t/anno	1.143.567	-29%

Fonte dei dati: Dati derivati dalle dichiarazioni MUD relative all'anno 2020. I criteri adottati nelle elaborazioni sono descritti nel paragrafo "Fonte dei dati".

Il Comune di Sommacampagna vanta un'attività ormai ventennale di impegno nella gestione ecologica e differenziata dei rifiuti tramite la raccolta porta a porta e l'istituzione di isole ecologiche o eco-centri. Il modello utilizzato si è dimostrato efficace, garantendo risultati di crescita tali da sollevare anche l'attenzione di studiosi esterni.

Il Comune si prefigge, nel lungo periodo, l'obiettivo di arrivare alla percentuale di raccolta totale dell'85% sull'intero territorio e di assolvere alle richieste del protocollo dei Comuni a Rifiuti Zero e per questo attua e incrementa strategie a livello anche culturale (formazione nelle scuole, incontri con la popolazione per la sensibilizzazione contro comportamenti errati, promozione del Centro per il Riuso, etc..) al fine di creare una sinergia positiva.

La tendenza attuale è quella di creare una cultura che limiti al massimo la produzione del rifiuto, anche mediante l'utilizzo del nuovo sistema di raccolta differenziata con contenitori personalizzati con TAG (per il secco e l'umido).

Il report periodico pubblicato dalla Regione Veneto nel Rapporto Rifiuti Urbani del 2019 mostra Sommacampagna -facente parte del comparto Verona Nord- nella fascia massima di trattamento dei rifiuti urbani con modalità differenziata.

8.8 Mobilità

Il territorio comunale è di forma sostanzialmente allungata e presenta tre centri abitativi principali: Sommacampagna, Caselle e Custoza.

Morfologicamente è un terreno pianeggiante, ma attraversato da alcune colline moreniche di modesta altezza che definiscono un ampio anfiteatro.

I percorsi di traffico locale avvengono principalmente su un sistema tendenzialmente “a croce” che presenta una direzione nord-sud che collega Villafranca con Bussolengo – passando tangenzialmente da Sommacampagna - e l'altro braccio che collega il capoluogo di provincia con Custoza e oltre, verso Valeggio. Altri percorsi a raggera si sviluppano dall'abitato di Sommacampagna verso centri minori.

A questo tipo di viabilità, si aggiunge un altro sistema d'interessamento sovra comunale (autostrada), che presenta la sua interazione principale con il sistema locale nel punto di uscita, al casello “Sommacampagna” e nell'intersezione con lo svincolo tra la Tangenziale Nord e Sud di Verona.

Questi punti critici producono volumi di traffico importanti sia verso l'aeroporto, che verso la città (e viceversa). L'Amministrazione sta attuando da un periodo mediamente lungo un programma di lavori per il miglioramento della mobilità e della sicurezza stradale che riguardano la riqualificazione dal punto di vista urbanistico, funzionale e qualitativo della rete viaria comunale attraverso la progettazione e realizzazione principalmente d'interventi di sistemazione e messa in sicurezza degli assi stradali e delle infrastrutture comunali.

In misura complementare, contribuiscono alla sicurezza generale anche la realizzazione di percorsi ciclo pedonali riservati e protetti e il miglioramento delle intersezioni e l'arredo urbano delle aree pubbliche.

Il Comune pone tra i suoi obiettivi altresì la “partecipazione attiva e propositiva ai tavoli di “Oltre alla progettazione”; il Comune sta predisponendo un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile di coordinamento sovracomunale: con l'obiettivo d'incrementare il servizio pubblico e permettere una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati” (DUP 2020-2022).

Concretamente, un'importante realizzazione è stata, nel 2016, la rotonda di Staffalo, nei pressi della Cantina Sociale di Custoza. Più che per facilitazione del flusso di traffico (comunque pesante), la rotonda riveste un ruolo rilevante nell'abbassamento del grado di pericolosità dell'incrocio.

Tra i vari interventi, nel Piano Annuale delle Opere Pubbliche del Comune di Sommacampagna è stata realizzata una rotatoria all'intersezione tra la S.P. n. 26 "Morenica" (via Circonvallazione Europa) e via Dossobuono.

Un altro intervento è previsto verso est, nella zona di Caselle: una rotatoria di collegamento tra via Aeroporto e via dell'Artigianato.

Sempre nella stessa zona, ma in direzione nord è previsto un altro intervento che s'inserisce nella più ampia progettazione relativa al nuovo casello autostradale e agli interventi viabilistici indotti dal cantiere della T.A.V. Esso interessa la zona est di Caselle e prevede di creare un asse forte di scorrimento nord-sud con facilitazione del traffico trasversale attraverso una serie successiva di rotatorie.

8.9 Matrice dei beni storici, culturali e paesaggistici

I vincoli d'interesse archeologico, paesaggistico e storico che interessano il territorio comunale sono: le Ville Venete, i centri storici (principali e minori), le aree a bosco di pianura, le foreste ad alto valore naturalistico, le strade dei sapori e le aree d'interesse archeologico.

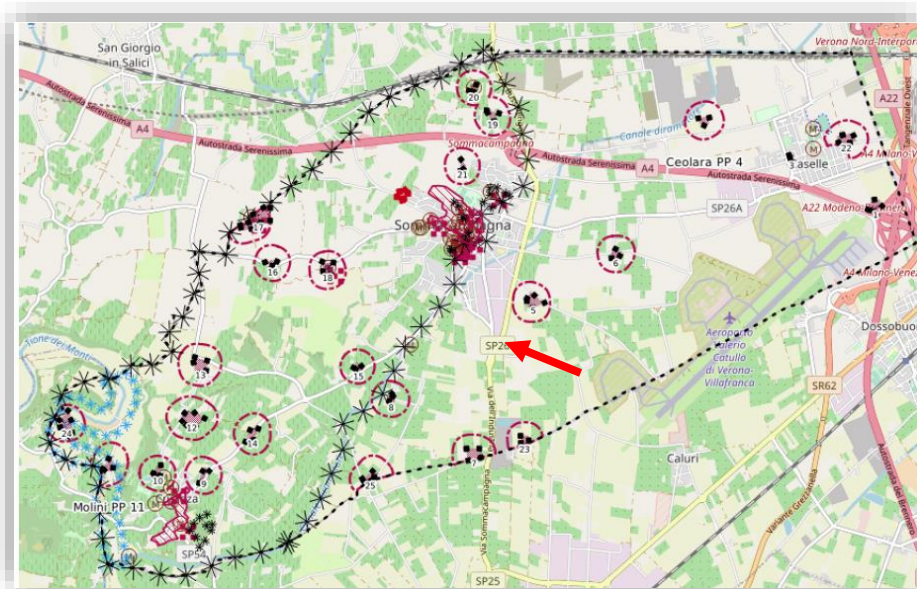


Figura 8-18: Estratto da S.I.T. di Sommacampagna

L'area collinare morenica è sottoposta a Vincolo Paesaggistico art. 136 D. Lgs 42/2004. L'alveo del Tione è sottoposto a il Vincolo Paesaggistico Corsi d'acqua e zone boscate (art. 142).

Il PTRC segnala, all'interno del territorio comunale, un unico sito d'interesse archeologico che è il sito di Monte Molino, Palù a nord ovest del centro abitato di Sommacampagna, a ridosso della strada statale San Giorgio. Le origini risalgono all'età del bronzo e il sito "si configura come un piccolo bacino incassato tra basse colline di origine morenica [...] I carotaggi effettuati indicano la presenza di un deposito antropico anche nella zona centrale del bacino, area non ancora interessata da scavi sistematici, per la quale si richiede questo vincolo". Numerose sono le valenze storico-monumentale presenti sul territorio. Principalmente sono recensite numerose Ville Venete e importanti luoghi di forte valenza storica, vincolati con provvedimenti specifici e definiti all'art. 46 delle NTO del PI, oltre che castelli, chiese, aie, capitelli e canale storico.

9.0 EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

9.1 Matrice aria

La variante consente una riorganizzazione aziendale senza prevedere un aumento di potenzialità. La Ditta dispone di 20 automezzi propri e non è previsto l'arrivo di mezzi esterni per la gestione dei cassoni.

In fase di realizzazione delle opere le emissioni in atmosfera saranno attribuibili alle movimentazioni terra, ai mezzi d'opera e macchine operatrici. Per mitigare l'impatto si dovrà prescrivere, in fase di P.d.C., l'adozione di misure e manutenzioni dei mezzi d'opera volte al contenimento delle emissioni.

Considerato che le concentrazioni medie annuali di NO₂ -nelle stazioni di traffico e industriali- dal 2007 in poi mostrano una progressiva riduzione, che i valori medi annuali regionali di PM₁₀, nel periodo 2005-2022, mostrano una progressiva diminuzione -pur rimanendo il particolato PM₁₀ l'inquinante più critico per la qualità dell'aria nel Veneto- e che, il benzene non risulta essere tra gli inquinanti con criticità per il Veneto, si stima l'impatto sulla matrice:

- in fase di attuazione: Impatto modesto di carattere negativo;
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.2 Matrice acqua

Nel progetto di variante è prevista, in rispetto alle norme di pianificazione, la realizzazione di:

- una rete di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale con impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- bacino di laminazione con scarico tarato nel canale consortile o nel sottosuolo nel caso non sia consentito lo scarico nel corpo ricettore superficiale¹⁰.

Gli unici effetti negativi sulla matrice si potrebbero verificare nella fase di realizzazione delle opere: per lo sversamento accidentale d'inquinanti. Il pericolo potrà essere limitato con l'adozione di protocolli d'intervento nel caso di sversamenti e con la puntuale manutenzione dei mezzi d'opera.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto modesto di carattere negativo (potenziale);
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.3 Matrice suolo e sottosuolo

La somma degli interventi (nuove aree residenziali più aree produttive) previsti dalla Variante 1/2017 e del PI lasciano una disponibilità di suolo agricolo ancora trasformabile pari a 25,51 ha. La realizzazione della variante comporta un consumo di SAU pari a 0,35 ha.

Per la realizzazione delle opere sono previsti degli scavi. Con il fine di recuperare e valorizzare la risorsa è stata condotta una caratterizzazione ambientale delle terre in sito. I risultati delle analisi hanno mostrato che le concentrazioni dei parametri analizzati rispettano i valori limite della colonna A e B della tab. 1 allegato 5 al

¹⁰ S. Dal Forno, Valutazione di compatibilità idraulica, Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007, p. 23.

titolo V parte IV del D.lgs. n. 152/2006¹¹. Le terre da scavo sono utilizzabili per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari, miglioramenti ambientali, rilevati, sottofondi e nel corso di processi di produzione industriale -in sostituzione dei materiali di cava. Parte delle terre saranno riutilizzate in sito. L'eccedenza verrà riutilizzata come sottoprodotto in siti a uso verde pubblico e privato e residenziale e in siti a uso commerciale e industriale.

Gli unici effetti negativi sulla matrice si potrebbero verificare nella fase di realizzazione delle opere: per lo sversamento accidentale d'inquinanti. Il pericolo potrà essere limitato con l'adozione di protocolli d'intervento nel caso di sversamenti e con la puntuale manutenzione dei mezzi d'opera.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto modesto di carattere negativo (potenziale);
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.4 Matrice flora fauna ed ecosistemi

Considerando il contesto antropizzato dove s'inserisce il P.U.A., si ritiene che l'area sia frequentata principalmente da specie faunistiche comuni e sinantropiche (che hanno cioè una certa confidenza con l'uomo) o, potenzialmente, da specie avifaunistiche di passaggio che non sono legate all'area d'intervento per esigenze ecologiche specifiche.

I principali effetti perturbativi associati alla realizzazione delle opere sono le fonti di pressione ambientale tipiche dei cantieri edili in fase di realizzazione. Tali effetti possono essere tenuti sotto controllo mediante l'adozione di opportune misure e procedure in fase di cantiere. Inoltre, le specie avifaunistiche che potenzialmente possono frequentare le aree d'intervento sono generalmente caratterizzate da una elevata capacità di spostamento che consente loro, in caso di fenomeni perturbativi, di spostarsi con velocità verso i siti più favorevoli presenti nelle vicinanze e ritornare nella zona frequentata al termine dei lavori.

Il progetto di variante, allo scopo di favorire un certo grado di interconnessione degli habitat, per lo meno per specie animali di ridotte dimensioni, prevede la piantumazione di una siepe, lungo la recinzione di perimetro del nuovo piazzale, e la piantumazione di alberi nell'area libera a sud del piazzale di progetto da cedere al comune¹².

I siti di Rete Natura 2000 distano 7-13 km dall'area d'intervento. I sistemi eco-relazionali di connessione naturalistica e rinaturalizzazione distano circa un chilometro dall'area di variante.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto modesto di carattere negativo;
- in fase di azione: Impatto non significativo.

¹¹ S. Dal Forno, Caratterizzazione ambientale terre da scavo, Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007, p. 16.

¹² Vedi Tav. 4 – "Smaltimento acque, illuminazione e sistemazione a verde" in allegato.

9.5 Matrice inquinamento fisico

Il Piano non promuove la realizzazione di nuovi impianti di telefonia mobile, radiotelevisiva e di linee elettriche. È prevista l'installazione di lampioni per l'illuminazione del piazzale¹³. L'impianto dovrà recepire le prescrizioni della L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 "*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*" e le prescrizioni della Commissione Regionale VAS -Parere emesso relativamente al Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio- relative all'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico nel Comune.

La variante, nell'attuale classificazione acustica comunale, ricade nelle zone di rispetto stradale e confina a ovest e nord con "Aree prevalentemente industriali" e a est con la zona agricola. L'attuazione della variante non richiede un adeguamento dell'attuale classificazione acustica.

Per la matrice rumore sono attesi impatti negativi nella fase di cantiere, che sarà, comunque, di carattere temporaneo e per la quale le ditte esecutrici dovranno attenersi al regolamento comunale per le attività rumorose.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto modesto di carattere negativo;
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.6 Matrice sistema socio-economico

L'attuazione della variante, che favorisce una migliore organizzazione aziendale, comporterà un impatto positivo per il comparto produttivo e dell'edilizia che dovrà realizzare le opere.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto rilevante di carattere positivo;
- in fase di azione: Impatto modesto di carattere positivo.

9.7 Matrice rifiuti

Per la realizzazione delle opere si prevede che i materiali provenienti dagli scavi siano rimpiegati come sottoprodotti in altri cantieri o riutilizzati in sito.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto non significativo;
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.8 Mobilità

L'accesso alla ditta si trova su via dell'Industria che tramite una rotatoria è collegata alla S.P. 26 "Morenica" - classificata come rete viaria integrativa nel PTCP- che rappresenta un importante collegamento con la rete infrastrutturale principale. L'accesso alla ditta viene migliorato mediante un allargamento della sezione. La realizzazione della variante non prevede un incremento di traffico. I livelli di servizio delle strade sono garantiti.

¹³ *Ivi.*

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto non significativo;
- in fase di azione: Impatto non significativo.

9.9 Matrice dei beni storici, culturali e paesaggistici

La variante s'inserisce in un'area classificata come seminativo in aree irrigue. Non sono segnalati vincoli d'interesse archeologico, paesaggistico e storico. Non sono presenti alberi di pregio ambientale. La realizzazione delle opere prevede la piantumazione di una siepe, lungo la recinzione di perimetro del nuovo piazzale, e la piantumazione di alberi nell'area libera a sud del piazzale di progetto da cedere al comune.

Gli impatti attesi sulla matrice sono:

- in fase di attuazione: Impatto non significativo;
- in fase di azione: Impatto modesto di carattere positivo.

9.10 Valutazione complessiva dell'impatto sull'ambiente

La valutazione complessiva dell'impatto della variante sulle matrici ambientali, per le fasi di attuazione e di azione, è stimata attribuendo un punteggio positivo o negativo – a seconda degli effetti che il Piano ha sulle singole matrici ambientali – e calcolando il valore medio che corrisponde a una valutazione.

Con il metodo proposto otteniamo un **impatto non significativo in fase di attuazione e di azione**.

MATRICI AMBIENTALI	Fase di attuazione	Fase di azione
Matrice aria	-1	0
Matrice acqua	-1	0
Matrice suolo e sottosuolo	-1	0
Matrice flora fauna ed ecosistemi	-1	0
Matrice inquinamento fisico	-1	0
Matrice sistema socio-economico	2	1
Matrice rifiuti	0	0
Matrice mobilità	0	
Matrice dei beni storici, culturali e paesaggistici	0	1
PUNTEGGIO MEDIO	0	0
VALUTAZIONE IMPATTO COMPLESSIVO	Impatto non significativo	Impatto non significativo

LEGENDA:

3	Impatto molto rilevante di carattere positivo
2	Impatto rilevante di carattere positivo
1	Impatto modesto di carattere positivo
0	Impatto non significativo
-1	Impatto modesto di carattere negativo
-2	Impatto rilevante di carattere negativo
-3	Impatto molto rilevante di carattere negativo

10.0 MISURE COMPENSATIVE

La variante prevede come misure compensative la realizzazione:

- di un'area verde a sud del piazzale, di 1.934 mq, con la messa a dimora di alberi e l'installazione d'impianto d'irrigazione, da cedere al comune;
- di un bacino, a sud del piazzale, con funzione di laminazione delle acque del piazzale di volume 330 mc.

Al fine di mitigare gli impatti nella fase di realizzazione delle opere si dovranno prescrivere, in fase di rilascio dei permessi, le seguenti misure:

- garantire la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente;
- prevedere la bagnatura durante la movimentazione terre al fine di limitare la produzione di polveri;
- adottare protocolli d'intervento e messa in sicurezza: in caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti.

11.0 MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

Il monitoraggio degli effetti della variante rientra nella verifica di sostenibilità e monitoraggio del P.A.T. - art. 18 del D.lgs. 152/06.

12.0 DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

In relazione alle caratteristiche della variante si esprime che il piano:

- non stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività;
- non risulta in contrasto con le previsioni urbanistiche sia alla scala comunale sia a quella sovracomunale;
- non ha pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- non crea problemi ambientali;
- non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

In ordine agli effetti della variante:

- la durata degli effetti è stimata in 50 anni (riferita alla vita utile degli edifici - NTC08);
- non vi è carattere cumulativo degli effetti;
- l'entità ed estensione nello spazio degli effetti è limitata all'intorno dell'area oggetto d'intervento;
- l'azione del Piano non rappresenta rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- il Piano non produce effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

13.0 BIBLIOGRAFIA

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, Piano di Gestione delle Acque, Aggiornamento 2022-2027.
ARPAV, Indagine regionale per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon nel territorio Veneto, 2020.
ARPAV, Piano di monitoraggio pdc-1 2018-2020 sulla radioattività nelle acque destinate al consumo umano, aprile 2021.
ARPAV, Controllo dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio della regione veneto 2020, giugno 2021.
ARPAV, Relazione regionale della qualità dell'aria 2022, maggio 2023.
ARPAV, Rapporto rifiuti speciali 2020.
Dal Forno S., Relazione tecnica non necessità V.Inc.A., Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007.
Dal Forno S., Valutazione di compatibilità idraulica, Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007.
Dal Forno S., Caratterizzazione ambientale terre da scavo, Ampliamento aziendale ai sensi del D.P.R. 160/2010 per la realizzazione di un nuovo piazzale per cassoni, luglio 2007.
Mastella C., Rapporto Ambientale, V.A.S. al P.A.T., Comune di Sommacampagna, dicembre 2008.
Mastella C., Rapporto Ambientale - Integrazioni, V.A.S. al P.A.T., Comune di Sommacampagna, marzo 2012.
Polimeni P., Aggiornamento indicatori di monitoraggio, V.A.S. al P.A.T., Comune di Sommacampagna, dicembre 2021.

14.0 ALLEGATI AL TESTO

Relazione tecnica;
Valutazione compatibilità idraulica;
Caratterizzazione ambientale terre da scavo;
Tav.1 Planimetrie
Tav.2 Planimetrie stato attuale
Tav.3 Planimetrie stato futuro
Tav.3BIS Sezioni stato attuale e stato futuro
Tav.4 Smaltimento acque e illuminazione
Tav.4BIS Sistemazione verde
Tav.5 Planimetrie proprietà
Tav.6 Documentazione fotografica
Tav.7 Render

Nome file: 252_22_RAP-0A.docx